ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 50 la linea di 6 punti; pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 62, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero

Anno XXXII QUARTA EDIZIONE Lunedì 21 Dicembre 1914 ROMA Lunedì 21 Dicembre 1914 QUARTA EDIZIONE Num. 350

Ala tedesca respinta nel passaggio della Vistola

Violenta offensiva franco-inglese in Fiandra - Il "raid„ di un incrociatore russo

La situazione

Oggi ancora mancano, fino al momento che scriviamo, quelle notizie di fatti specifici che sole potrebbero gettare una luce più chiara e precisa sulla situazione quale si è determinata in Polonia negli ultimi giorni.

L'ultimo comunicato dello Stato Maggiore tedesco altro non dice fuorchè in Polonia continua l'inseguimento; affermazione troppo vaga, in quanto che rimane sempre a vedersi da quali fatti l'inseguimento sia determinato e quali siano i suoi effetti positivi. Anche i Tedeschi, nel mese scorso furono inseguiti dai Russi traverso l'intera Polonia, dalla Vistola sino alla frontiera; ma quell'inseguimento non ebbe conseguenze decisive e nemmeno importanti, anzi finì per riuscire dannoso ai Russi esponendoli alla violenta e fortunata controffensiva di von Hindenburg. E viceversa inseguire i Russi in ritirata nel loro paese non è sempre stato un buon affare per i loro nemici. Anche un telegramma dell'Imperatore Guglielmo si limita ad osservare che, secondo le notizie di Hindenburg, l'esercito russo, dopo accaniti combattimenti, si trova in ritirata su tutto il fronte ed è inseguito su tutta la linea. Un comunicato austro-ungarico, più particolareggiato, afferma che in Polonia il nemico è battuto da per tutto: che le truppe austro-tedesche al centro hanno varcato il fiume Piliza, che si trova ad est di Lodz; e più a sud la cavalleria austro-ungarica è giunta sul fiume Nida, al sud di Kielce. L'ultimo comunicato è di fonte russa, datato stamane. Esso ci dice: 1.o che i Tedeschi hanno tentato di passare dalla sinistra alla destra della Vistola a Dobrzin, e sono stati respinti dall'artiglieria dei Russi, che si sono impadroniti anche dei loro pontoni. Questo fatto ha una certa importanza, per la località in cui si è svolto. Dobrzin infatti si trova sulla Vistola, a circa quaranta chilometri ad ovest di Plosk, ed a breve distanza da Wlozlask: il punto da cui irruppe la mossa offensiva di von Hindenburg alla metà di novembre. Se i Russi sono arrivati sino a quel punto, restano confermati i successi da loro affermati alla destra della Vistola: — rimane sempre da vedere se questi successi, notevoli per se stessi, possono avere un effetto importante sul centro della lotta, che si svolge alla sinistra della Vistola, e se i Russi riusciranno veramente a pronunciare, al fianco ed a tergo del grosso di von Hindenburg, quelle minaccie il cui effetto potrebbe essere di paralizzare alla loro volta i Tedeschi nella loro minaccia verso Varsavia. 2.o Il comunicato russo dichiara che sono cominciati i combattimenti sulla Bzura, affluente della sinistra della Vistola, e che si trova a 50 chilometri da Varsavia. Non ci si dice su quale riva della Bzura abbiano luogo questi combattimenti; ma ad ogni modo è evidente che essi costituiscono il prolungamento dell'ostinata offensiva tedesca verso Varsavia. E' forse intenzione dei Tedeschi guadagnare ad ogni costo il successo, più politico che militare quantunque abbastanza importante, della presa di Varsavia? Lo sapremo fra pochi giorni. 3.o Nella regione galiziana i Russi affermano di avere ripresa l'offensiva, infliggendo perdite di prigionieri anche ai Tedeschi che partecipano alla lotta sulla riva sinistra del fiume Dunajez: ed aggiungono la interessante informazione che un grosso riparto della guarnigione di Przemysl tenta di aprirsi la strada dalla parte di Bircza, fra i colli dei Carpazi, andando incontro a quelle forze austro-ungariche che già da due giorni si sforzano di rompere l'investimento della piazzaforte, dalla parte di Sanok e Lisko, cioè marciando traverso i Carpazi dall'Ungheria. Questo tentativo della guarnigione di sfuggire dall'accerchiamento della piazzaforte, fa sospettare che le condizioni di questa comincino a diventare difficili.

Mentre scriviamo riceviamo un dispaccio da Pietrogrado, pubblicato dai giornali francesi, che intende essere una generale smentita alle affermazioni di « grande vittoria » fatte dai Tedeschi negli ultimi giorni. Questo telegramma osserva che i comunicati tedeschi di vittoria non dànno nessun particolare nè dei luoghi dove sarebbe stata conseguita, nè dei suoi risultati in prigionieri, trofei ecc., che seguono sempre ad una vittoria, e conclude col dire che il comunicato tedesco costituisce una semplice manovra politica, ad uso interno e della Turchia.

Così la guerra discende ad una polemica giornalistica, per il momento. Non poche delle osservazioni del telegramma russo, che è passato dalla censura ma non pare ufficiale, sono, pre[illegible] giuste; ma d'altra parte ci pare innegabile che l'esercito russo in questo momento, pure non avendo sofferta la grande sconfitta proclamata dai Tedeschi, è in una situazione inferiore, e più generalmente difensiva, davanti ai supremi sforzi dell'offensiva austro-tedesca, dalla Polonia alla Galizia. Basterebbe a provarlo l'arretramento, anche se esso è dovuto in buona parte alle difficoltà logistiche dello approvvigionamento. E se questo indietreggiamento non si arrestasse, e dovesse condurre i Russi di nuovo alla destra della Vistola, con la seconda liberazione di Przemysl e l'abbandono di Varsavia, esso non costituirebbe ancora affatto una « sconfitta decisiva » dell'esercito russo, e quindi non comprometterebbe l'esito generale della guerra; ma sarebbe una prova che questo esercito, dal quale parecchi si aspettavano una rapida, travolgente marcia sul territorio dell'Austria e della Germania, si troverebbe, sia pure temporaneamente ed anche per ragioni indipendenti da esso, in condizione d'inferiorità di fronte alla massa degli eserciti austro-ungarici, ed alle vaste forze nuove che la Germania, mediante la sua magnifica preparazione, è riuscita ad aggregare ad esse.

Nel teatro occidentale della guerra, da ieri l'altro si nota un *révirement* da parte degli Alleati, nel campo di battaglia delle Fiandre. Non crediamo che possano essere, cotesti, movimenti d'offensiva condotti a fondo, perchè il generale Joffre ha mostrato in queste ultime settimane di non voler compromettere la buona situazione strategica delle armate alleate, muovendole fuori dalle trincee in una stagione difficile, su terreni cattivi, mentre l'indugio può costituire il suo più potente alleato. Infatti, dopo il mese di febbraio, coll'incominciare di una stagione più propizia, egli disporrà di rinforzi molto numerosi che gli verranno specialmente dall'Inghilterra e dalle colonie. Sicchè i movimenti attuali debbono considerarsi più come tentativi di alleggerire l'enorme pressione germanica sul teatro dell'est, verso i Russi, piuttosto che offensive vere e proprie, condotte avanti coll'intenzione di spostare il fronte dei propri eserciti.

Le truppe inglesi, che sono spiegate tra la costa del Mare del Nord e Ypres, nel Belgio meridionale, hanno attaccato violentemente la linea delle trincee avversarie, riuscendo a sfondarle nelle vicinanze di Dixmude. I Tedeschi, lanciati al contrattacco, sembra abbiano potuto rioccupare le posizione perduta e riunire la loro linea, poichè l'ultimo comunicato ufficiale francese annunzia che « le truppe britanniche hanno perduto a Neu-Chapelle alcune delle trincee occupate ieri ». Gl'idiani, però, hanno mantenuto i vantaggi parziali acquistati. Inoltre una colonna tedesca, caduta in un agguato, sarebbe stata decimata.

I Francesi hanno intensificato i loro attacchi a sud di Dixmude e di Ypres progredendo leggermente, malgrado le difficoltà del terreno. Su tutta la linea che chiameremo « verticale » delle posizioni avversarie — quella, cioè, disposta da nord a sud — si combatte ora con qualche vivacità, specialmente nei dintorni di La Bassée (a sud di Lilla), a St. Laurent-Blangy (ad ovest di Arras) e dalla valle della Somme alla valle dell'Oise, fra Albert e Noyon. Qui la lotta continua tuttora indecisa.

Nelle Argonne i Francesi hanno dovuto cedere un po' di terreno, mentre sulla Mosa avrebbero distrutte tre batterie avversarie.

Un *raid* notevole ha compiuto un incrociatore russo, di cui ignoravamo la esistenza e le mosse sulle coste della Siria. Dopo avere catturato un vapore tedesco e colato a picco due trasporti turchi, è giunto senza incidenti a Porto Said. Non essendo potuto uscire dal Mar Nero, evidentemente l'incrociatore russo o proviene dal Baltico dove ha eluso le vigilanza delle navi tedesche, o si trovava in crociera in mari lontani allo scoppio della guerra; ed ha, così, non visto dalle navi tedesche, potuto raggiungere il Mediterraneo orientale.

L'incidente greco-turco per il quartiermastro greco condannato a morte

ATENE, 20.

La Turchia non rispose ancora a Pasic e a Ponas circa la condanna capitale pronunziata contro il quartiermastro della Legazione greca.

L'ambasciatore tedesco reiterò alla Porta le raccomandazioni perchè essa non acuisca la tensione delle relazioni turco-greche a causa di questo incidente. Si crede che in seguito ai consigli tedeschi la Porta cederà.

CAIMI.

Carta delle linee ferroviarie parallele strategiche tedesche, a doppio binario, che dimostra la facilità della Germania nel trasportare rapidamente interi corpi d'armata dal teatro dell'ovest a quello dell'est, o viceversa.

I Tedeschi respinti dalla Vistola

Un successo russo in Galizia

PIETROGRADO, 20.

Un comunicato ufficiale dice:

Sulla riva destra della Vistola non si segnala alcun combattimento. Il tentativo del nemico di passare in riva destra della Vistola presso Dobrzin è stato respinto dall'artiglieria russa dinanzi alla quale i Tedeschi hanno dovuto sgombrare rapidamente l'isola del fiume che occupavano. I Russi si impadronirono dei loro pontoni.

I combattimenti sulla Bzura cominciano a svolgersi. I Russi hanno respinto parecchi attacchi del nemico. In altre regioni sulla riva sinistra della Vistola non vi furono che scontri di avamposti.

Nella Galizia occidentale, sulla riva sinistra del fiume Dunajetz, i Russi hanno fatto prigionieri la notte dal 17 al 18 corrente 1800 uomini di una divisione tedesca che aveva già partecipato ai combattimenti in quella regione.

Un forte reparto della guarnigione di Przemysl cerca di aprirsi una strada verso Bircza. I Russi che esso si trova di fronte combattono in favorevoli condizioni.

Dobrzin o Dobrschin è una città del nord-ovest del saliente polacco che conta circa diecimila abitanti. Essa si trova sulla riva destra del corso inferiore della Vistola, tra Wlozlawsk e Plozk, non lontano dalla ferrovia che collega la Prussia centrale con la Polonia, vale a dire la linea: Thorn-Wlozlawsk-Lowicz.

Bircza è un villaggio della media Galizia, situato sulla riva destra dell'alto San, a mezza strada fra Sanok e la piazzaforte di Przemysl.

I Russi respinti e inseguiti in Polonia

Il Comunicato austriaco

VIENNA, 19.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno dice: « Le nostre truppe, avanzate oltre la linea Krosno-Zakliczyn hanno incontrato ieri nuovamente una forte resistenza.

Anche sul Dunajetz inferiore sono in corso violenti combattimenti. Le retroguardie russe che hanno resistito accanitamente sulla riva occidentale del Dunajetz sono quasi completamente ricacciate.

Nella Polonia meridionale sono avvenuti scontri durante l'inseguimento del nemico. Questo è stato battuto dappertutto senza eccezioni.

La cavalleria austro-ungarica, essendo entrata fino dall'altro ieri sera a Jedrzejoz (Andrejew) ha raggiunto il fiume Nida. Più a nord le truppe austro-tedesche hanno traversato la Piliza.

Nei Carpazi nulla di nuovo, tranne piccoli scontri con risultato favorevole per gli austro-ungarici.

Le truppe sortite da Przemysl, avendo adempiuto il loro compito, sono rientrate nella fortezza, non molestate dal nemico, recando alcune centinaia di russi prigionieri ».

Andrejew è una località assai importante della regione sud-ovest del saliente polacco; si trova situata ad est del corso della Piliza e ad ovest di quello della Nida, entrambi affluenti di sinistra della Vistola. E' una stazione di transito della ferrovia Cracovia-Kielce-Ivangorod.

Smentita russa ai comunicati tedeschi

PARIGI, 20.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietrogrado:

« Mentre i comunicati del generalissimo russo dànno resoconti esatti delle operazioni, anche di quelle che hanno una importanza secondaria e riferiscono fedelmente le azioni di guerra (ciò che del resto è riconosciuto da tutti) i comunicati tedeschi sono redatti in tutt'altro modo. Se ne ha una prova nell'ultima notizia pubblicata dalla stampa tedesca annunziante che i Russi sono stati battuti su tutti i punti del fronte, che la battaglia è per essi perduta e che le truppe tedesche l'hanno brillantemente vinta. Questo comunicato vittorioso, non dà alcun particolare strategico, non menziona alcuna località, non parla nè di feriti, nè di prigionieri, nè di trofei, come fanno di solito i vincitori. Esso si limita alla vaga affermazione che il trionfo dei Tedeschi è generale.

Lo scopo di queste affermazioni impressionanti è troppo evidente perchè valga la pena di mettere in guardia contro di esse l'opinione pubblica europea, la quale ha fortunatamente il suo servizio di informazioni più coscienzioso e più fedele. I Tedeschi vorrebbero foggiare l'opinione pubblica a loro modo; ma mai ci riescono, se credono di farsi passare per vincitori, mentre in realtà essi sono stati cacciati da Ciekanow (a nord della piazza forte di Varsavia) verso il loro territorio, e sono inseguiti dalle truppe russe, come del resto lo stesso quartier generale tedesco ha confessato.

Questi comunicati teorici saranno forse creduti in Germania e in Turchia; ma gli altri paesi sapranno considerare quanto essi siano contrari alla verità ».

Due altri sommergibili nei Dardanelli

distruggono linee di torpedini

ATENE, 20.

Notizie giunte oggi da Tenedo, confermano la voce corsa di un nuovo riuscito tentativo compiuto dai sommergibili degli alleati.

Un sommergibile che si crede francese penetrò ieri l'altro nei Dardanelli e tentò silurare un battello che stava posando mine nello stretto. Il colpo non riuscì ma il sommergibile potette tuttavia uscire incolume dallo stretto.

Ieri un altro sommergibile, inglese questo, ripetette il tentativo, riuscì a penetrare nei Dardanelli, distrusse tre delle cinque linee di torpedini poste a difesa dello stretto, e si ritirò poi sano e salvo.

Le navi anglo-francesi incrociano all'imboccatura dello stretto.

Caimi.

Incrociatore russo che arriva a Porto Said

dopo aver catturato una nave tedesca in Siria e avere affondato due navi turche.

PIETROGRADO, 20.

Un comunicato del Ministero della Marina dice:

« L'incrociatore « Askold » è arrivato a Porto Said. Il comandante riferisce che durante la ricognizione lungo il litorale della Siria l'incrociatore catturò nel porto di Haiffa una nave tedesca che fece condurre a Porto Said sotto il comando di un ufficiale russo. A Beiruth l'« Askold » fece saltare una nave turca e ne affondò un'altra.

In sei punti della costa siriaca l'incrociatore inviò un canotto per riconoscere la costa ».

Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: « Nulla di importante su tutto il fronte ».

Niente d'importante nel Caucaso

PIETROGRADO, 19.

Lo Stato Maggiore del Caucaso comunica: Nessuna azione importante su tutto il fronte.

Lo Zar ha telegrafato al Viceré del Caucaso di aver riportato la migliore impressione delle truppe e un indimenticabile ricordo delle manifestazioni di lealismo e di affetto di tutte le classi della popolazione.

La solenne proclamazione del Sultano d'Egitto

La Germania, in risposta, si annetterebbe il Belgio.

MILANO, 20.

Il Corriere della Sera *riceve dal Cairo in data 18: Il Cairo è completamente tranquillo e l'animazione è grande. La proclamazione del nuovo Sultano avrà luogo domani o domenica ed il nuovo Sultano Hussein Kemal riceverà solennemente la corona. I rappresentanti diplomatici europei, sopratutto quelli neutri, data la delicatezza della situazione, non saranno invitati. La Potenza protettrice sarà rappresentata dall'alto commissario Mac Mahon. Il Ministero degli Esteri non verrà abbandonato del tutto; si prevede tuttavia che nella sistemazione definitiva le agenzie saranno sostituite dai consolati.*

Della destituzione del Kedivè Abbas non si parla ancora; forse essa sarà unita alla proclamazione del Sultano.

Le difficoltà di ordine religioso che si opponevano sarebbero state superate. Corre qui la voce che il protettorato dell'Egitto avrebbe un contraccolpo nella annessione del Belgio alla Germania. Questo ha dato modo all'agente diplomatico spagnuolo dal quale si voleva sapere se come neutro avrebbe potuto assistere alla cerimonia di domenica di rispondere con molto spirito: No, io amo troppo il Belgio!

CAIRO, 20.

Milne Cheetam, che era incaricato d'affari d'Inghilterra al Cairo dopo la partenza di lord Kitchener, sarà allo Commissario gerente e Ministro degli affari esteri per interim, in attesa dell'alto Commissario Sir Mac Mahon.

L'entusiasmo al Cairo

I Turchi scomparsi dal Sinai

LONDRA, 20.

I giornali hanno dal Cairo 19: La città è imbandierata in onore dell'avvento al trono del nuovo Sultano. L'intero Egitto conosce il Sovrano come un amico dei follahs e perciò la sua nomina suscita grande gioia in tutto il paese.

Le forze della Turchia sono scomparse dalla penisola del Sinai da una quindicina di giorni e non vi sono tornate. Senza dubbio Enver pascià si è reso conto che non potrebbe affrontare le truppe britanniche dell'Egitto. Il canale di Suez è ora in perfetto assetto di difesa da Porto Said sino a Suez. L'Egitto è pieno di soldati britannici, indiani e coloniali.

Il nuovo Kedivè Hussein accetta il sultanato dell'Egitto

MILANO, 20.

Il Corriere della Sera *ha dal Cairo che senza alcuna cerimonia — malgrado le voci basate sulle comunicazioni pubblicate dai giornali inglesi, francesi ed arabi, giornali ufficiali e giornali quotidiani, con le quali vengono annunziate la deposizione del Kedivè Abbas II, reo di aver fatto causa comune col nemico, e l'assunzione dell'attuale Sultano col titolo di Sultano di Egitto — Hussein ha accettato il Sultanato non tenendo alcun conto della sua parentela col Kedivè. Inoltre, Hussein ha dichiarato di fare tutto ciò che potrà per mantenere l'Egitto tranquillo; e perchè esso riconosca l'importanza e la utilità del protettorato inglese rispetto a quello turco. Rukti pascià è stato chiamato a presiedere il Consiglio dei Ministri con l'incarico di comporre un gabinetto che sostituisca quello dimessosi ora, in seguito alla proclamazione del protettorato inglese. Rukti ha cercato di conservare per sè la Presidenza del Consiglio, il dicastero degli Interni, ma — per quanto riguarda gli altri incarichi specialmente — ogni nomina sarà devoluta al nuovo Sultano.*

Ciò che dice Hussein

LONDRA, 20.

Il Times *— in una sua edizione speciale — pubblica una intervista accordata al suo corrispondente del Cairo dal nuovo Sultano di Egitto.*

Hussein ha dichiarato di essere molto addolorato — come lo sono molti altri uomini eminenti della politica egiziana — per il risultato raggiunto dalla rivoluzione, e ha dichiarato pure di essere pronto a dare la sua vita perchè l'Inghilterra ottenga il fine nobile che si propone. Hussein farà quanto sia in lui perchè cessi lo stato di cose presente e perchè tutto proceda come desidera la Gran Bretagna.

Queste dichiarazioni, è inutile dirlo, ottengono tutte le approvazioni possibili dalla stampa inglese che, non solo si dimostra unanimemente entusiasta della proclamazione del protettorato, ma anche del nuovo Sultano di Egitto.

Re Giorgio telegrafa al Sultano d'Egitto

LONDRA, 19. (Ufficiale).

Il Re ha telegrafato al Sultano d'Egitto in occasione del suo avvento al Sultanato esprimendogli le sue felicitazioni e la sua sincera amicizia e assicurandogli un leale appoggio per la tutela della integrità dell'Egitto e del suo avvenire felice e prospero. Il Re nel suo telegramma aggiunge: Vostra Altezza ha dovuto assumere la responsabilità in un momento di grave crisi per la vita nazionale dell'Egitto; io sono convinto che col concorso dei vostri ministri e sotto il protettorato della Gran Bretagna voi saprete vincere le influenze che cercano di distruggere l'indipendenza dell'Egitto e la ricchezza la libertà e la felicità del suo popolo.

La guerra franco-tedesca

Il comunicato francese

PARIGI, 20.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare alla Lys: Abbiamo guadagnato un po' di terreno dinanzi a Nieuport e Saint Georges; ad est ed a sud di Ypres, ove il nemico rinforza le sue organizzazioni difensive, combattimenti di artiglieria e leggero progresso da parte nostra.

Dalla Lys all'Oise: Le forze alleate si sono impadronite di una parte delle trincee di prima linea tedesche sul fronte Richebourg, L'Avoue, Givenchy, Lez, La Bassée. A sud-est di Albert una trincea presa da noi il 17 presso Maricourt e perduta il 18 è stata ripresa ieri. Nella regione di Lihons i Tedeschi hanno attaccato due volte con grande violenza per riprenderci le trincee conquistate da noi il 18 e sono stati respinti.

Dall'Oise all'Argonne: Superiorità della nostra artiglieria che si manifesta con l'interruzione del tiro dello avversario, con la distruzione dei ripari delle mitragliatrici e degli osservatorii e con la dispersione di un aggruppamento.

Nell'Argonne: Nel bosco di La Grurie abbiamo respinto tre attacchi, due su Fontaine Madame ed uno a Saint Hubert.

Fra l'Argonne e i Vosgi: nessun incidente notevole.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 20.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale in data 20 dicembre mattina:

Nell'ovest il nemico ha cessato ieri di attaccare senza successo presso Nieuport e Bixschoote.

Gli attacchi nella regione di La Bassée, fatti da Francesi ed Inglesi, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Duecento prigionieri (uomini di colore ed inglesi) sono caduti nelle nostre mani. Circa seicento inglesi morti si trovano dinanzi al nostro fronte.

Presso Nôtre Dame de Lorette, a sud-est di Béthune, una trincea tedesca di sessanta metri di lunghezza è stata presa dall'avversario. Le nostre perdite furono lievissime.

Nell'Argonne abbiamo avanzato un po' e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale in data 20 dicembre mattina:

Sulla frontiera della Prussia Orientale niente di nuovo.

Nella Polonia gli eserciti russi hanno cercato di tenersi su una nuova posizione preparata sui fiumi Rawka e Nida. Essi furono attaccati ovunque.

La linea tedesca a Dixmude rotta dagli Alleati

LONDRA, 20.

Il corrispondente del « Times » dalla Francia settentrionale dice che in seguito ad attive operazioni lungo la costa gli alleati avendo rotto la linea tedesca nelle vicinanze di Dixmude, hanno passato Middelkerke ed hanno respinto i Tedeschi da numerose trincee sulla riva destra dell'Yser.

Il corrispondente del « Times » da Amsterdam telegrafa che la battaglia continua violentissima lungo l'Yser.

Due aviatori francesi carbonizzati

PARIGI, 20.

Un biplano francese proveniente dalla direzione di Issy Les Moulineaux è caduto in mezzo ai mattatoi di Vaugirard. Il serbatoio è scoppiato durante la caduta: l'apparecchio ha preso fuoco e due ufficiali sono morti carbonizzati.

Essi sono il tenente Brugère ed il comandante Destouches.

Comincia una nuova fase sul teatro occidentale della guerra

PARIGI, 20.

Si ha l'impressione che le operazioni sul teatro occidentale della guerra vadano assumendo un carattere più attivo e che si stia entrando a poco a poco in una fase nuova. L'iniziativa degli attacchi sembra dovuta questa volta agli alleati i cui progressi sono lenti ma continui. Certo i comunicati ufficiali sono assai meno ottimisti delle relazioni di qualche giornalista, ma si osserva che anche i vantaggi annunziati in modo ufficiale possono giustificare la speranza di prossimi avvenimenti più favorevoli. In sostanza tenendo calcolo semplicemente delle notizie che portano il sigillo ufficiale è certo ad esempio che nella regione di Arras è stata guadagnata in questi ultimi giorni palmo a palmo una zona della larghezza da due a cinque chilometri. Non è gran cosa, se si pensa alla vastità del territorio ancora occupato dall'invasore, ma l'avanzata acquista un significato molto importante se si pensa al carattere aspro della resistenza opposta finora dai tedeschi.

Gli scontri più accaniti degli ultimi giorni, a quanto si può desumere dalle narrazione dei corrispondenti inglesi, si sono svolti nel Belgio e specialmente fra Nieuport e Dixmude.

Il bombardamento di Scarborough e Witby secondo i tedeschi

BERLINO, 20.

I giornali pubblicano la seguente nota:

Una nota ufficiale inglese diramata ai giornali pretende, circa la notizia dell'offensiva tedesca contro la costa inglese, che nè Scarborough nè Witby sono fortificati e che il tiro dei Tedeschi è stato principalmente diretto contro chiese, alberghi e case private contravvenendo alle Convenzioni dell'Aja.

Contrariamente a queste affermazioni si dichiara che Scarborough è una piazza fortificata e che a Witby si tirò soltanto sui posti di guardacoste e sulla stazione radiotelegrafica che serviva alle operazioni [illegible]

E' dunque insussistente la questione della violazione della Convenzione dell'Aja.

Il dispaccio inglese annuncia inoltre che gli inglesi oltre le perdite in vite umane devono deplorare che gli incrociatori tedeschi si siano ritirati rapidamente dinanzi alle controtorpediniere inglesi non volendo impegnarsi in un combattimento con queste.

E' insufficiente constatare che questa operazione si rinnova per la seconda volta in sei settimane e che le navi tedesche hanno potuto traversare completamente in alto mare l'intero Mare del Nord senza che le navi inglesi abbiano utilizzato questa quadruplice occasione.

Gli inglesi negano la perdita delle navi sulle coste dello Jorkshire

LONDRA, 20.

—L'Ammiragliato smentisce le affermazioni di fonte tedesca relative ad una pretesa perdita di navi inglesi durante la recente operazione tedesca contro le coste inglesi.

Mine che scoppiano presso Scarborough

LONDRA, 20.

Un telegramma da Scarborough al Lloyd annunzia che molti battelli stavano togliendo le mine a cinque miglia a sud-est di Scarborough, quando una di queste scoppiò. Un solo uomo potè prendere terra. Gli altri sono scomparsi.

Altre due navi sarebbero anche esse saltate.

L'Olanda si mantiene neutrale

PARIGI, 20.

Il Daily Mail *edizione di Parigi ha da Amsterdam: Il Ministro degli Esteri ha fatto ieri sera un'importante dichiarazione alla seconda Camera degli Stati generali. « L'Olanda, egli ha detto, ha ricevuto dalle Potenze che la circondano, l'annunzio che esse comprendono ed apprezzano la posizione dei Paesi Bassi. Tuttavia resta sempre la possibilità di conflitto e per questa ragione l'Olanda non potrà mai abbastanza tenersi sulla difesa.*

La nostra neutralità non è una espressione di indifferenza o di debolezza. Il mantenimento della neutralità esige carattere. Tale neutralità non sopprime le simpatie individuali, ma tiene le redini all'opinione pubblica ».

Lo Zar in viaggio sul fronte

PIETROGRADO, 19.

L'Imperatore è arrivato a Voronetz, proveniente da Novo-Tcherkask, ove è stato raggiunto dall'Imperatrice accompagnata dalle due figlie Granduchessa Olga e Tatiana, provenienti da Kharkoff.

I Sovrani hanno visitato gli ospedali. Lo Czar ha distribuito decorazioni ai feriti e la Czarina immagini da portarsi al collo.

Alle ore sei di sera l'Imperatore e l'Imperatrice sono ripartiti.

La Colombia per il rispetto della neutralità

BOGOTA, 19.

Su proposta del Ministro di Germania il quale ha voluto evitare che la Colombia fosse accusata di violare la neutralità, il Governo ha chiuso la stazione radiotelegrafica di Cartagena.

ABBONAMENTI per l'anno 1915

PREMIO GRATUITO

I primi 500 residenti nel Regno, che ci invieranno **l'Abbonamento cumulativo** annuale alle nostre tre pubblicazioni: **Tribuna, Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo**, per l'anno 1915, riceveranno in premio **gratis**, franco di porto al loro domicilio, una

Cassata Abruzzese

per quattro persone

Specialità della Ditta

F. Marcone e Figli - Sulmona

Prezzi degli abbonamenti

Per l'Italia, Colonie e Uffici postali italiani all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.50	4.50
Tribuna Ill.	5 —	2.50	—
Noi e il Mondo	5 —	2.50	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	20 —	10.50	5.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	24 —	12.50	6.50
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	9 —	4.50	—

Per l'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	34 —	17 50	9 —
Tribuna Ill.	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	8 —	4 —	—
Trib. e Trib. Ill.	44 —	22 —	11 50
Trib. e Noi e il M.	41	21 —	11 —
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	50 —	25.50	13 —
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	17 —	8.50	—

Abbonamenti cumulativi con la rivista LA DONNA

Aggiungere al prezzo di abbonamento alla TRIBUNA o alla TRIBUNA ILLUSTRATA o a NOI E IL MONDO:

Per l'Italia, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:

Per un anno L. 10.50 (invece di L. 12) — **Per 6 mesi L. 5.25** (invece di L. 6).

Per l'estero: **Per un anno L. 16** (invece di L. 17.50) — **Per 6 mesi L. 8.25** (invece di L. 9).

Il bombardamento di Xero

ATENE, 20.

Notizie giunte da Salonicco affermano che il bombardamento di Xero, operato dal franco-inglesi qualche giorno fa, distrusse le caserme e danneggiò le fortificazioni. I soldati turchi, presi da panico, abbandonarono i loro posti, dandosi alla fuga.

GAIMI.

Ritiro di truppe dalla Tracia

ATENE, 20.

Si conferma il ritiro di truppe che erano state concentrate in Tracia, ed una parte delle quali è stata inviata ad Erzerum.

Questo avvenimento che si è prodotto alla vigilia delle dichiarazioni filo-bulgare del Sultano, fa credere qui che la Bulgaria abbia dato assicurazioni tranquillanti su la propria politica.

GAIMI.

I tribunali Consolari saranno rispettati in Egitto

ATENE, 20.

Si ha dal Cairo che il nuovo regime rispetterà i tribunali consolari.

La corrispondenza diplomatica si dovrà dirigere d'ora innanzi al Governatore inglese, non al Ministro degli esteri.

GAIMI.

Il Gran Senusso scrive che non disturberà l'Egitto

LONDRA, 20.

Un dispaccio dal Cairo dice che il Grande Sceicco dei Senussi ha scritto al giornale egiziano El Moayad *che egli non ha mai pensato a disturbare la frontiera egiziana.*

La Corte suprema inglese cancella la sentenza contro il console tedesco

LONDRA, 20.

Considerando che non era stato provato che il console tedesco Ahier di Sunderland, accusato di aver favorito la mobilitazione tedesca, per quanto naturalizzato cittadino inglese, avesse agito con l'intenzione di commettere un alto tradimento, la Corte d'Appello ha cancellata la sentenza di morte pronunciata contro di lui la scorsa settimana.

Questa sentenza è stata assai bene accolta dalla opinione pubblica, la quale d'altra parte era assai ben disposta a credere vere le affermazioni dello Ahier cioè che egli ignorava fosse stato proclamato lo stato di guerra quando si adoperò per rimpatriare i riservisti tedeschi.

In giudizio, il magistrato stesso che pronunziò la pena di morte contro Ahier, lo consigliò a ricorrere alla Suprema Corte dicendogli che la legge non permetteva al magistrato di pronunziare altra sentenza in quel caso — alto tradimento — che la pena di morte. Il magistrato aggiunse pure che egli stesso farebbe il possibile perchè il ricorso fosse accettato, e confortò lo Ahier a sperare nella giustizia inglese che era affidata a mani forti, eque e misericordiose.

La fine della conferenza fra i tre re scandinavi

MALMOE, 19.

La conferenza finale tra i tre Sovrani e i loro Ministri degli Esteri è finita alle ore 5.30 di ieri sera.

Alle 7.30 ebbe luogo un pranzo, al quale assistettero i Sovrani di Svezia, Danimarca e Norvegia. I commensali erano 32. La città era brillantemente illuminata. Una folla enorme che stazionava dinanzi alla residenza reale ha lungamente acclamato i Sovrani alla loro partenza per il porto dove si sono imbarcati sul piroscafo Heimial.

Dopo aver preso congedo da Re Cristiano, i Re Gustavo e Haakon hanno lasciato l'Heimial che è partito per Copenaghen. Il Re Cristiano ha ringraziato la folla da bordo della nave.

Poi il Re Gustavo e Re Haakon si sono recati alla stazione, ove Haakon ha preso a sua volta congedo ed è partito con treno speciale per la Norvegia, salutato da una enorme folla con ovazioni. Re Gustavo ha fatto poi ritorno alla sua residenza reale.

Un comunicato ufficiale

STOCCOLMA, 19.

Stasera, dopo la partenza dei Re di Danimarca e di Norvegia da Malmoe, è stato pubblicato il seguente comunicato:

« La riunione fra i tre Monarchi è stata aperta venerdì 18 dicembre con un discorso di Re Gustavo, il quale mettendo in rilievo la volontà unanime dei regni del Nord di mantenere la propria neutralità, ha detto quanto era desiderabile che avesse luogo una cooperazione limitata a questi regni per la tutela dei loro comuni interessi.

Il Re ha dichiarato che, conscio delle sue responsabilità verso i contemporanei e verso i posteri, e nel timore che una misura qualsiasi atta a conservare la felicità dei tre popoli fosse stata omessa, egli ha invitato i Sovrani di Danimarca e di Norvegia ad aderire alle discussioni.

I Re Haakon e Cristiano hanno risposto al discorso del Re Gustavo. Entrambi hanno manifestato la più viva soddisfazione per l'iniziativa di quest'ultimo ed hanno espresso la convinzione che la conferenza avrà buone e felici conseguenze per i tre popoli.

Il colloquio è finito la sera del 19 dicembre. Le discussioni tra i Sovrani e i Ministri degli Esteri hanno non soltanto vieppiù consolidato le buone relazioni già esistenti fra i tre Regni del Nord; esse hanno anche permesso di constatare che era realizzato un accordo circa le questioni principali che da una parte e dall'altra erano state messe in discussione.

E' stato infine convenuto che la cooperazione così felicemente iniziata sarà continuata e che a questo scopo saranno organizzati nuovi incontri tra i rappresentanti dei tre Governi il più sovente possibile ed ogni qualvolta le circostanze lo renderanno utile.

Il Re di Svezia accompagnato dalla Regina è partito verso mezzanotte con treno speciale per Stoccolma, fatto segno a vive ovazioni ».

Il prestito nazionale del miliardo nei giudizi degli uomini competenti

Abbiamo voluto raccogliere impressioni e giudizii negli ambienti parlamentari — assai poco frequentati, per verità, in questi giorni di vacanze natalizie — e finanziarii della capitale.

La maggior parte di coloro che abbiamo interpellati s'è dimostrata ottimista intorno al successo che incontrerà il nuovo prestito nazionale di un miliardo al 4,50 per cento.

— Il titolo di questo prestito 1915 — ci è stato risposto — offre un eccellente modo di impiego a chiunque abbia disponibili capitali tanto grossi quanto piccoli. Averlo organizzato in modo che anche il piccolo risparmio possa concorrervi acquistando cartelle summultiple come quelle comprese fra le lire 100 e le lire 500, è stato un ottimo provvedimento. E crediamo che il nostro prestito, dato lo interesse rilevante che garantisce — superiore in questo momento a ogni altro titolo dello Stato — verrà ricoperto assai rapidamente dal risparmio nazionale che vi troverà un utile non disprezzabile.

Infatti, questa nuove specie di titoli di stato presenta il vantaggio che con lire 97 si acquistano lire 100, in quanto chè ogni cartella da cento franchi è emessa a 97 lire. Quindi, con l'interesse 4 1/2 per cento sul nominale, si gode, sul costo effettivo, l'interesse netto di lire 4,64 per cento.

Altri frutti e vantaggi notevoli sono i seguenti:

Riscuote l'intero ammontare della prima cedola, dal 1.o gennaio 1915, chi versa il capitale per un decimo nella prima decade di gennaio e per il rimanente il 1.o febbraio; chi preferisce pagare in rate, ha facoltà di farlo, pagando soltanto l'interesse scalare nella stessa misura del 4,50 per cento, purchè versi, almeno, il decimo all'atto della sottoscrizione, poi il 30 per cento al 1.o febbraio, il 15 al 1.o aprile, il 30 al 1.o luglio e il restante 12 per cento al 1.o ottobre. Vi è accertata la piena e assoluta franchigia da qualsiasi imposta o tassa presente e futura; è concessa esenzione da ogni spesa per tasse di bollo od altro, così per i certificati provvisorii, come poi definitivi, così per gli atti di sottoscrizione e di quietanza come per le cessioni e girate. Il possessore del titolo ha facoltà di chiedere il tramutamento dei titoli al portatore in nominativi e viceversa.

Infine è stabilito che ai titoli di questo Prestito Nazionale spettano tutti i vantaggi conferiti da leggi generali e speciali ai titoli del Debito Pubblico consolidato.

Più particolarmente, noi, abbiamo interrogati gli on. Ancona, Bonomi Ivanoe e Graziadei di cui riferiamo i giudizi.

L'on. Ancona

L'on. Ancona ci ha detto:

— Essendo io stato e da tempo uno dei propugnatori di un prestito interno, non posso, naturalmente, che approvarlo pienamente. Nelle attuali circostanze, la via maestra franca ed onesta è quella delle imposte e del prestito, ossia quella che abbiamo cominciato a battere.

Non dubito che il paese risponderà all'appello del Governo. Proprio in questi giorni sto esaminando il concorso dei capitali italiani a prestiti esteri; e sono meravigliato e dolente di vedere che molti risparmiatori italiani hanno acquistato titoli austriaci! Malissimo! I nostri risparmiatori diano fiducia al Governo italiano; è il loro dovere ed è anche il loro interesse. La finanza italiana, non ostante il difficile momento, è ancora una delle franche, delle più solide e delle più sicure. Le condizioni del prestito sono tanto favorevoli che il risparmio deve esserne soddisfatto.

Ho sentito esprimere il timore di un ribasso degli altri titoli di Stato; ma lo credo infondato.

Quanto ai Buoni del Tesoro, è chiaro che stando anche essi circa a 97.50 ed essendo rimborsabili in cento lire fra quattro anni, dànno anche essi il 4.50 per cento.

Quanto alla Rendita, può darsi che i corsi scendano leggermente, ma io non ho mai avuto il feticismo degli altissimi corsi: una piccola discesa non mi impressiona affatto. E ad una discesa notevole non credo, poichè la resistenza del nostro massimo titolo è troppo nota e proviene da cause e da leggi e da circostanze troppo permanenti, per essere influenzate dalle circostanze, sia pur difficili del momento.

Suppongo che anche alla moratoria si apporteranno delle modificazioni, sia per facilitare il prestito, sia per rientrare al più presto nelle condizioni finanziarie normali. Fortunatamente c'è una ripresa commerciale ed industriale lenta, ma sicura. In complesso, io approvo il prestito e non dubito che l'Italia darà una nuova brillante prova di patriottismo e di facoltà finanziaria, sottoscrivendo largamente.

L'on. Ivanoe Bonomi

— Credo che il nuovo prestito — ci ha detto l'on. Bonomi — avrà buon risultato. Il capitale italiano, che teme i rischi delle crisi, è più che indebolito, spaurito: esso quindi ama rifugiarsi nel porto sicuro dei titoli di Stato. Anzi quanto più è vivo il timore di crisi nella vita economica ordinaria, e tanto è più facile il collocamento di prestiti di Stato.

Nè è ragionevole il timore che il risparmio sia così scarso da non consentire grosse disponibilità per i bisogni nazionali. L'agricoltura, che è la maggior ricchezza del paese, si è giovata degli alti prezzi determinati dalla guerra.

In tali condizioni, dunque, il miliardo chiesto dallo Stato, a condizioni buone, potrà essere rapidamente sottoscritto.

L'on. Graziadei

Ed ecco quanto ci ha detto l'on. Graziadei:

— La decisione di emettere un prestito è senza dubbio indice — per sè stessa — di finanza seria. Fare in larga misura spese straordinarie, e non provvedere contemporaneamente ai mezzi per coprirle, è indirizzo dannosissimo, non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche dal punto di vista politico e morale. Non si educa il carattere di una Nazione — ed il carattere è proprio quello che più manca agli italiani di oggi — se non la si abitua a sopportare subito gli effetti necessari delle situazioni in cui sia stata posta dalla volontà propria, o dalla altrui. Purtroppo, del sistema di spendere senza procurarsi a tempo, ed in misura sufficiente, le entrate necessarie, si è fatto in passato abuso deplorevole.

La necessità del prestito risulta tanto maggiore, se si consideri la somma delle spese straordinarie imposte anche all'Italia dalla guerra europea. Basti riflettere che dal 16 agosto al 23 novembre di quest'anno i soli Ministeri della Guerra, della Marina e delle Colonie sono stati autorizzati a spese straordinarie per un ammontare complessivo, in cifra tonda, di 1 miliardo e 173 milioni.

La decisione di emettere un prestito dimostra anche che il Governo ha saputo abbastanza resistere a coloro i quali pretendevano che si fosse usato senza misura dell'aumento della circolazione cartacea. Certo anche la circolazione cartacea è stata accresciuta. A prescindere dal recentissimo decreto relativo al Banco di Napoli, essa finora è stata aumentata di circa 810 milioni. Ma guai se si credesse di poter adoperare indefinitamente un mezzo così delicato. In regime di corso forzoso l'aumento della circolazione cartacea rappresenta un debito che, se non porta interessi, produce però, oltre una certa misura, danni indiretti che pesano enormemente su tutte le classi della Nazione e specialmente sulle più povere.

Sul fatto che il prestito è all'interno anzichè all'estero, nulla si può oggi obbiettare sul terreno puramente finanziario. Io fui favorevole ad un prestito all'estero durante l'impresa libica. Riconosco invece che oggi un prestito all'estero, non essendo forse finanziariamente possibile che in Inghilterra, non ci sarebbe stato politicamente consentito che in quanto fossimo passati definitivamente dalla parte della Intesa. Poichè il problema finanziario si sarebbe così trasformato inevitabilmente nel massimo dei problemi politici attuali, si capisce che il Governo — il quale crede di non dover uscire, almeno per ora, dalla neutralità relativa — non abbia voluto affrontarlo.

Ci si può domandare: se le condizioni cui il prestito viene offerto siano tali da invogliare i risparmiatori quanto basta, per garantire un largo successo all'operazione; se e quali effetti il collocamento del prestito potrebbe avere sull'economia nazionale; se e quali rapporti passino fra la necessità del presente prestito e l'indirizzo finanziario dell'ultimo triennio.

Ma si tratta di problemi la cui discussione, per l'eccezionale gravità del momento apparirebbe inopportuna. Del resto... *quod differtur, non aufertur.*

GLI SPORTS

Il VI Decation Nazionale della S. S. Roma

La vittoria di Lombardini di Forlì - Carpi di Roma secondo.

Stamane la palestra della « Roma » era rigurgitante di appassionati sportsmen richiamati dall'interesse veramente palpitante di questo Decation. I campioni più visti quali il forlivese Lombardini, il vincitore del Penthatlon Reale di Genova, Nieddu, il fortissimo cagliaritano, Carpi, il simpatico sprinter-atleta che porta con sè tutte le speranze dei romani, Costa, il forte bolognese della S. G. Virtus, Ricci di Torino, D'Ercoli, Donzelli, ecc. erano osservati e additati con grande interesse.

Dopo le sei gare di stamane Claudio Carpi si trovava nettamente in testa; dopo un inizio un po' incerto e poco fortunato egli si riprendeva superbamente vincendo tutte le altre quattro gare e passando in testa nella classifica. Le quattro gare che rimanevano per il pomeriggio, e specialmente i tre lanci hanno però spostato un poco la classifica. Lombardini di Forlì, che ha stupito i competenti, si è classificato primo. Carpi, che si è difeso meravigliosamente, lottando con grande coraggio e capacità, si è classificato secondo.

Ecco i risultati dell'ultima manifestazione:

Salto in alto da fermo: 1.o Lombardini con m. 1,27 e mezzo — 2. e 3. Carpi e Tarsetti con m. 1.25.

Salto in alto con rincorsa: 1.o Lombardini con m. 1,60 — 2.o Nieddu con m. 1,58 1/2 — 3.o Donzelli S. con m. 1.54.

Salto in lungo da fermo: 1.o Carpi con m. 2,80 — 2.o Lombardini con m. 2,72 — 3.o Bonzanigo con m. 2.67.

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Carpi con m. 6,05 — 2.o Nieddu con m. 5,52 — 3.o Tarsetti con m. 5,50.

Lancio della palla di ferro: 1.o Carpi con m. 10,20 — 2.o Gallo con m. 9,88 — 3.o Nieddu con m. 9,45.

Sollevamento pesi a due braccia: 1.o Carpi con kg. 105 — 2.o e 3.o D'Ercoli e Gallo con kg. 95.

Lancio Giavellotto: 1. Lombardini di Forlì m. 50,93 (*record* italiano); 2. ten. Costa di Bologna m. 48.90; 3. Nieddu di Cagliari m. 47.47.

Lancio disco di bronzo: 1. Lombardini di Forlì m. 37.25; 2. Nieddu di Cagliari m. 31.15; 3. Gallo di Roma m. 30.70.

Lancio dello sfratto: 1. Tarchetti di Roma m. 35; 2. Nieddu di Cagliari m. 35.55; 3. Barbadoro di Roma m. 34.35.

Corsa veloce, metri 150: 1. Carpi di Roma in 1''; 2. Candelori di Roma in 17'' 2/5; 3. a pari merito Lombardini di Forlì e ten. Costa di Bologna in 17'' 3/5.

La *classifica* è così la seguente:

1. Lombardini Gualtiero di Forlì; 2. Carpi Claudio; 3. Nieddu di Cagliari.

Il Campionato di foot-ball

Il Girone Laziale

Prima categoria

La terza giornata del girone laziale del *Campionato di foot-ball* ha portato una sorpresa nel *match* Lazio-Juventus terminato alla pari. Così il Roman trovasi ora quasi definitivamente alla testa della classifica nel nostro girone.

ROMAN batte AUDACE 3 a 1

Questo *match*, al quale assisteva numerosa folla, è stato specie nel primo tempo, combattutissimo.

L'inizio, fischiato alle 15.15 dal *referee* Bellucci, ci fa subito comprendere come le squadre siano di forze quasi eguali. Nel secondo tempo invece l'*Audace*, dopo il primo *goal*, segnato da Da Giuli al 5', si abbatte e lascia modo al *Roman* di marcare altri due *goals*, uno al 28' segnato da Marchesi su *corner*, l'altro al 30' segnato da Donati. All'ultimo minuto l'*Audace* salva l'onore della giornata con un *goal* segnato da Pizzo e che Lissone, che oggi ha salvato magnificamente, non riesce a parare.

LAZIO e JUVENTUS pari 1 a 1

La *Lazio* oggi ha sorpreso tutti gli appassionati col *match* nullo contro una *Juventus* mancante di Menghy, Quercia e Tirci. Nel primo tempo le due squadre sono rimaste 0 a 0.

Alla ripresa Grasselli segna un passaggio di Consiglio, ma Guidotti riesce a pareggiare con un forte tiro che Serventi tenta inutilmente di respingere.

Poco dopo il *referee*, Armanno espelle dal campo Di Napoli, per un insulto da questi lanciatogli; ed in tal modo i *bianco-neri* riescono ancora più facilmente a difendersi ed a contrattaccare con vigore, pur non potendo segnare il *goal* della vittoria.

PRO-ROMA batte FORTITUDO 2 a 0

La squadra dei *bianchi*, nel proprio terreno, sotto la direzione di Canalini, è riuscita a battere la temuta rivale con molto vantaggio. Nel primo tempo le due squadre non segnano alcun *goal*.

Nella ripresa, al 2', Monti ottiene il primo punto, seguito da un altro al 7' annullato per *off-side*. Al 31' Zama, su *penalty*, segna il secondo punto valido, ed il *match* termina senza altre variazioni.

La *Pro-Roma* mancava di Nisti e di Caniggia; la *Fortitudo* era au *grand complet*.

CATEGORIE RISERVE

Pro-Roma batte *Fortitudo* 3 a 2.
Lazio batte *Juventus* 6 a 0.
Roman batte *Audace* 6 a 2.

Forting Club e Spes fanno match nullo

LIVORNO, 20.

Si è svolta qui oggi la gara per la eliminatoria toscana del Campionato italiano del *foot-ball*, tra le prime squadre dello Sporting Club di Pisa e la Spes di Livorno. Il *match* ha avuto esito nullo, avendo le due squadre segnato un *goal* per ciascuna. Pubblico numeroso; campo in cattivo stato per il tango. Arbitrava l'ing. Maurozzi.

Brutale rissa fra facchini

CIVITAVECCHIA, 20.

Alle 10.30 di stamane nei locali della Cooperativa lavoratori del porto è accaduto un grave fatto di sangue. Per ragioni di interessi il facchino Salerni Agapito, di anni [illegible] inferiva con un coltello con cui ripuliva la pipa un colpo all'addome sinistro a Tomagnini Benedetto, di anni 34, capo della Sezione carrettieri.

Il feritore si è dato alla latitanza ma non tarderà a venire arrestato. Il ferito che è un mite ed onesto operaio trovasi in gravissimo stato all'ospedale dove lo stanno operando di laparatomia.

Bollettino meteorologico

ROMA — Barometro a mezzodì: 765.8 — Termometro centigrado: massima 12.9; minima 4.7 — Umidità: relativa 76; assoluta 7.04 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Coperto.

Lunedì 21 Dicembre. — S. Tommaso apost. Ave Maria: Ore 17.

LETTERE DALL'INDIA

L'India maomettana e la guerra turca

CALCUTTA, 5 novembre.

Da più giorni circolava la notizia che la Turchia fosse in guerra. Un ordine perentorio da Smila aveva strettamente proibito alla stampa locale di occuparsi della faccenda. Si era vicini a *El Bakr-id*, una delle maggiori festività mussulmane e si voleva impedire che l'ardore religioso avesse per caso a tramutarsi in fanatismo.

Il primo di novembre venne pubblicato un comunicato ufficiale annunziante che fra S. M. Britannica e la Turchia esisteva Stato di guerra.

La notizia era accompagnata da alcune considerazioni tendenti a dimostrare gli sforzi fatti dall'Inghilterra per prevenire nuovo scoppio di ostilità. Secondo il comunicato gli atti di guerra compiuti dalla Turchia nei Dardanelli e nel Mar Nero indicavano l'attitudine aggressiva adottata dal Governo di Costantinopoli dietro istigazioni germaniche. L'infrazione alle leggi internazionali per l'assistenza data al *Goeben* ed al *Breslau*, l'affondamento di mine nei Dardanelli con il conseguente arresto della navigazione per sessanta o settanta piroscafi inglesi al di là del Bosforo, le rappresaglie contro i sudditi britannici a Baghdad ed in Mesopotamia e l'aperto incitamento delle autorità turche alle popolazioni dell'Impero, contro la Gran Bretagna e gli Alleati, avevano indotto il Governo di Londra ad un avvertimento e ad una proposta che avrebbero dovuto far rinascere i buoni rapporti anglo-turchi.

L'Inghilterra era pronta a dare una garanzia scritta per lo scrupoloso rispetto alla indipendenza ed integrità del Governo ottomano, a condizione che la Turchia desistesse dall'attitudine estremamente aggressiva contro l'Inghilterra.

Come risposta si accrebbero i preparativi militari in Siria con lo scopo di facilitare un attacco sull'Egitto e si intensificò la propaganda di agenti turchi e tedeschi fra gli Arabi ed i Beduini della frontiera. Arruolamenti, invio di munizioni e di mine, pubblicazioni dello sceicco Aziz Shawiz per chiamare a raccolta tutto il mondo mussulmano, e invio di emissari turchi in India, insieme con l'attività guerresca a Costantinopoli, — che è diventata una vera e propria base militare germanica, — avevano un solo scopo evidente, che era per di più confermato dalle istruzioni inviate fin dal 18 ottobre, dal Ministro della guerra turco al comandante di Giaffa, perchè allo scoppio delle ostilità si abbattessero la bandiera e le insegne britanniche.

« La Gran Bretagna, la più grande potenza mussulmana del mondo e la fedele e costante amica della Turchia, aggiungeva il comunicato, vede con il maggior dispiacere che la Turchia è stata trascinata in guerra a beneficio della Germania e dell'Austria, nemiche secolari dello Stato turco.

Il comunicato era compilato in termini modesti e misurati. La stampa locale se ne fece eco mettendo in rilievo che non era desiderio del Governo inglese disprezzare il sentimento di affetto dimostrato recentemente dai Maomettani indiani per la Turchia, ma era del più alto interesse per le popolazioni mussulmane dell'Impero, considerare con uno spirito sano ed imparziale la situazione. La storia degli ultimi settanta anni dimostra che la Turchia deve la sua vita all'Inghilterra. Per due volte gli inglesi hanno arrestato la marcia russa su Costantinopoli, e fu soltanto alla vigilia della Conflagrazione che Sir Edward Grey indusse le Potenze Europee a sanzionare il ritorno della potenza turca ad Adrianopoli.

Lo schieramento della Turchia a lato degli avversarii dell'Inghilterra è contrario alla storia, alla tradizione, al sentimento di riconoscenza del mondo islamitico per l'Inghilterra. Se c'era un solo Stato in Europa che avrebbe dovuto rimaner fedele a Londra nell'ora della prova, questo Stato era la Turchia. Se c'era una sola Grande Potenza che per rispetto ai suoi sudditi avesse avuto tutto l'interesse ad evitare ogni disaccordo con Costantinopoli, questa potenza era l'Inghilterra. Quindi ogni vero Maomettano a cui la religione insegni « di essere sincero con chi gli dà sale e fedele a chi salva la sua vita » dovrebbe giudicare a colpo d'occhio che la mossa turca è stato un grave errore.

Nè valsero, ad impedirla, le esortazioni inviate a Costantinopoli dai Maomettani indiani che avvertirono in tempo essere dovere del mondo islamitico mantenere una stretta e dignitosa neutralità. La guerra attuale per la Turchia è una guerra politica; non è una guerra di religione. Essa quindi dovrebbe lasciare indifferenti i Maomettani dell'India e separarli da coloro che hanno ceduto alle esortazioni germaniche.

Le azioni guerresche lascieranno immuni i sacri pellegrinaggi dell'Islam

Il due novembre venne pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« In vista dello scoppio delle ostilità fra la Gran Brettagna e la Turchia — con dispiacere della Gran Bretagna esso è stato determinato dalla sconsigliata improvocata e deliberata azione del Governo ottomano — S. E. il Vicerè, è autorizzato dal Governo di S. M. Britannica ad annunziare pubblicamente, che i sacri luoghi dell'Arabia, compresi i sacri altari della Mesopotamia ed il Porto di Yeddah saranno immuni da attacchi o azioni di guerra da parte delle forze navali e militari britanniche fino a che i pellegrini indiani avranno interessi da tutelare nei suddetti luoghi. E ciò perchè non vi siano malintesi fra i più fedeli sudditi Mussulmani di S. M. Maestà Britannica e l'attitudine adottata dal Governo di S. M. in questa guerra, nella quale nessuna questione di carattere religioso è involta. A richiesta dell'Inghilterra i Governi di Francia e di Russia hanno dato simile assicurazione.

L'attitudine dei "leaders" maomettani

Il Nizam di Hyderabad ha emanato un *farman* in cui dichiara che è dovere di ogni Maomettano dell'India aderire fermamente alla vecchia e provata lealtà per la Gran Bretagna, specialmente quando non vi è nessuna potenza maomettana o non maomettana, sotto la quale i maomettani possano godere tanta libertà religiosa e personale, quanta essi ne godono in India.

« Se i maomettani dell'India e specialmente i sudditi del mio Stato, hanno a cuore il loro benessere e la loro prosperità debbono rimanere fermi e volenterosi nella loro lealtà ed obbedienza; non « torcere un capello » al loro sentimento di devozione per il Governo Britannico, la cui causa, io sono convinto, è giusta e buona; tener sacro il vincolo che unisce il popolo ai suoi governanti; ed infine essere guardinghi dal lasciarsi indurre alla rivolta aperta o segreta contro il Governo dell'India ». S. A. l'Agha Khan ha inviato ai Maomettani dell'India il seguente proclama:

« Con profondo dolore io constato che avendo il Governo turco preso decisa azione a favore della Germania e agendo esso sotto gli ordini della Germania, esso tenta pazzamente di determinare una guerra improvocata contro potenti sovrani come il Re-Imperatore dell'Indie e lo Zar di Russia. Questa non è la vera e libera volontà del Sultano ma degli ufficiali tedeschi e di altri non mussulmani che lo hanno forzato ad accettare il loro invito. La Germania e l'Austria non sono state disinteressate amiche dell'Islam e mentre l'una prese la Bosnia l'altra ha cospirato per lungo tempo allo scopo di estendere i suoi diritti di Sovranità sull'Asia Minore e la Mesopotamia. Se la Germania vince, — il che il cielo impedisca — la Turchia diventerà uno Stato vassallo della Germania e la volontà del Kaiser diventerà la vera forza governante della Turchia e controllerà i luoghi sacri.

Nessun interesse islamitico era minacciato da questa guerra e la nostra religione non era in pericolo come non era in pericolo la Turchia, perchè gli Imperi Britannico e Russo, e la Repubblica Francese avevano offerto alla Turchia di garantire solennemente l'indipendenza di tutti i suoi territorii a condizione che essa fosse restata in pace. La Turchia era la fiduciaria dell'Islam e tutto il mondo era soddisfatto di lasciare i nostri luoghi sacri sotto il suo controllo. Ora che la Turchia si è così disastrosamente dimostrata uno stromento in mano dei Tedeschi, essa ha non soltanto rovinato se stessa, ma ha perduto la sua posizione di fiduciaria dell'Islam e male gliene incoglierà. La Turchia è stata persuasa a sfoderare la sua spada per una causa che non è sacra, dalla quale essa potrebbe essere rovinata, checchè accada, ed essa perderà la sua posizione come grande Nazione, perchè sovrani potenti come il Re Imperatore e lo Zar di tutte le Russie non potranno mai essere abbattuti. Migliaia di Maomettani stanno già combattendo per i loro Sovrani, e tutti debbono comprendere che la Turchia non è entrata in guerra per la causa dell'Islam o per la difesa della sua indipendenza. Così, il nostro solo dovere, come mussulmani, ora, è di rimanere leali, fedeli, obbedienti al nostro temporale e secolare vincolo di sudditi ».

Il Consiglio della Lega dei Mussulmani di tutta l'India ha votato un ordine del giorno di devozione e fedeltà al Governo britannico e di gratitudine per l'assicurazione che i luoghi sacri all'Islam saranno immuni dalle operazioni di guerra contro la Turchia.

La propaganda turco-teutonica

L'abilissima mossa dell'Inghilterra per il rispetto dei luoghi sacri all'Islam, sembra avere disarmato anche i più ferventi mussulmani. Da Raugoon, da Bombay, dal Boluchistan, dal Punjab, giungono notizie rassicuranti e attestazioni di fede per la causa imperiale. Ciò costituisce un fatto notevole e quasi inaspettato per chi conosce quali simpatie nutrivano i mussulmani dell'India per i tedeschi.

Ci sono delle voci discordi, c'è chi s'è lasciato convincere in favore della Germania; ma la parte sana, colta e sensata dei Maomettani Indiani condivide pienamente i punti di vista delle due maggiori personalità islamistiche dell'India: l'Aghe Khau ed il Nizane di Hyderabod.

Fortunatamente la fede mussulmana non plasma gli animi alla lotta subdola e scaltra tutta propria degli Indù: possiamo perciò aver fede nelle dichiarazioni di obbedienza e di lealtà. Fortunatamente gli interessi economici e politici dei Maomettani indiani coincidono molto da vicino con gli interessi dell'Impero: è assai improbabile quindi un colpo di testa che comprometterebbe tali interessi. Fortunatamente l'Inghilterra è maestra di liberalità politica e religiosa ed ha sempre mostrato deferenza per i suoi settanta milioni di seguaci del Profeta: sembra perciò assurdo che gli argomenti usati dagli emissari turchi per eccitare la ribellione impressionino profondamente i maomettani dell'India. Tutto ciò dovrebbe invece preparare il terreno al definitivo distacco dell'India islamitica da Costantinopoli. Tutto ciò dovrebbe indebolire la simpatia ed il prestigio di cui godeva la Germania in India. Tutto ciò dovrebbe consolidare sempre più la comunanza di interessi dei popoli indiani, dovrebbe accentuare il loro rapido progresso, mentre in Europa, la guerra devastatrice ha distrutto cinquant'anni di lavoro e di conquiste civili di cui eravamo fieri.

E. TABASSO-VOLTERRA.

LE FIGURE DELLA GUERRA

IL GENERALE FREIHERR MORITZ nuovo Governatore tedesco del Belgio

IL GENERALE TEDESCO MACKENSEN vincitore di Lodz

Ricostruzioni delle operazioni nell'est

VIENNA, 20.

La stampa viennese commenta con entusiasmo il successo tedesco in Polonia e trae da esso le più liete previsioni per l'avvenire.

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da alcune lettere private giunte a polacchi residenti a Vienna che la notizia dello scacco russo in Polonia ha prodotto un effetto deprimente nella guarnigione russa di Leopoli. Anche le scarse forze russe che sarebbero riuscite a penetrare testè nelle singole località ungheresi a sud dei Carpazi, starebbero ritirandosi secondo il giornale *Az Est* di Budapest.

Appena si seppe a Vienna la notizia del successo tedesco in Polonia alcune centinaia di persone improvvisarono una dimostrazione patriottica inneggiante all'Austria ed alla Germania.

Nel settore polacco

BERLINO, 20.

Sulla grande ritirata russa non si hanno dalla parte tedesca se non notizie ufficiali mentre qualche telegramma ai giornali dà notizia dei suoi effetti sul teatro austriaco delle operazioni. Così telegrafano al *Berliner Tageblatt*: La lotta durante 13 giorni a Limanova condusse allo sperato successo dello schiacciamento dell'ala sinistra della fronte complessiva russa che va da Varsavia ai Carpazi. La portata immediata del successo è la liberazione dell'Ungheria tenuta in inquietudine dal continuo entrare di colonne russe, e la conquista della Galizia occidentale. Quanto agli effetti immediati sulla situazione generale essi non sono ancora determinabili. Intorno a Bochnia si trovano forti truppe russe congiunte a due divisioni dell'8.o corpo d'armata e molta cavalleria nel territorio di Neusandeo. Inoltre sino a gli ultimi giorni erano pervenuti rinforzi da Kiew e Leopoli. Queste truppe abbandonarono la ferrovia una stazione innanzi a Leopoli e proseguirono a piedi evitando Przemysl. Esse non poterono mutare l'esito della battaglia come non la mutarono le colonne ricacciate dai Carpazi. I russi perdettero oltre alle migliaia di morti e feriti, 26 mila prigionieri fatti dagli austriaci.

Le ultime operazioni austriache in Galizia

Il corrispondente della *Berliner Zeitung am Mittag* al quartiere generale austriaco descrive il corso delle ultime operazioni in Galizia.

Nella seconda metà di novembre dopo la ritirata delle armate di Hindenburg e di Dankl da Varsavia e da Ivangorod si formò un forte esercito nella regione compresa fra Cracovia i confini della Slesia e la Wartha mentre l'armata di Hindenburg procedeva verso nord allo scopo di fermare i russi in Polonia sulla sinistra della Vistola. L'operazione riuscì ed i russi non poterono mandare ad effetto il loro piano ed urtarono con tutte le forze contro le posizioni sulla Wartha. Anche l'ala destra austro-tedesca concentratasi presso Cracovia si avanzò per minacciare i russi da sud pure con successo. Per opporsi a questa offensiva i russi richiamarono truppe dalla Galizia centrale inviandole verso Cracovia per minacciare il fianco austriaco. Contro questa offensiva le forze austriache della Galizia occidentale erano relativamente scarse. Per parare la minaccia gli austriaci pensarono di raccogliere a sud, nella regione di Say Busch al sud di Cracovia, truppe ritirate dal fronte insieme a rinforzi tedeschi allo scopo di muovere all'attacco del fianco russo verso la regione di Bochnia. Il 1.o dicembre il concentramento era terminato. Il due dicembre la cavalleria austriaca si incontrò con la cavalleria russa in esplorazione oltre Limanowo e si svolse un combattimento in cui gli austriaci conquistarono la linea Dobra-Wisniowa ad ovest di Tymbark. Il 3 dicembre si fece avanzare l'ala destra austriaca con fronte verso nord, presso Tymbark. La cavalleria fu divisa, parte procedette in esplorazione sulla fronte verso Bochnia ed una parte, la maggiore, si diresse verso Neu Sandec per proteggere il fianco destro austro-tedesco ed occupò Alt Sandec a sud di Neu Sandec.

Il grosso della cavalleria si scontrava con la cavalleria russa presso Raybrok a sud di Bochia e la cavalleria russa fu respinta.

Il 6 dicembre gli austro-tedeschi sostennero un grave combattimento contro i rinforzi russi sopraggiunti. Il 7 dicembre la puntata austro-tedesca contro l'ala sinistra russa era riuscita. I russi dovettero abbandonare le loro posizioni e ritirarsi verso Bochnia ma nello stesso giorno forze russe superiori costrinsero le truppe austro-tedesche di copertura a ritirarsi da Alt Sandec. Parte di esse occupò posizioni già preparate a Limanowo e parte si diresse verso la valle del Dunajec. Due forti corpi d'armata russi le inseguirono; uno di essi avanzò sulla strada di Limanowo, l'altro nella valle del Lososina affluente di sinistra del Dunajec. L'avanguardia russa fu respinta e gli austriaci cercarono di spingere innanzi energicamente i loro attacchi per trattenere i russi finchè fossero costretti a ritirare le loro forze dai Carpazi.

Il 9 dicembre si svolsero accaniti combattimenti sulle alture di Limanowo. Un distaccamento della legione polacca staccandosi dall'ala destra delle truppe di Limanowo si avanzò verso Zalesie ad ovest di Neu Sandec respingendo con impeto i russi. La lotta si fece sempre più aspra su tutto il lungo fronte ed i russi poterono ancora occupare un'altura presso Raybrok già perduta e fecero spaventevoli assalti per guadagnare terreno presso Limanowo ma i loro sforzi riuscirono inutili. Intanto anche le truppe austriache provenienti dai Carpazi avanzavano da Gribow ad est di Neu Sandec. La fase culminante della battaglia si ebbe il 10 dicembre. I russi tentarono inutilmente di tagliare la via Bochnia.

Presso Nie Polowica si ebbe una spaventevole mischia nella quale ebbero la peggio i russi. Più tardi le truppe di Limanowo poterono occupare le alture ad est di Zalesie e le truppe del Dunajef e quelle di Zalsia congiuntesi poterono conseguire una nuova vittoria presso Loko nella regione ad ovest di Neu Sandec, la quale intanto era minacciata dalla cavalleria austriaca avanzatesi dalla direzione di Popra. Sotto questa generale pressione rafforzata dalle truppe dei Carpazi i russi dovettero battere in ritirata dalla maggior parte della Galizia occidentale.

Nel settore galiziano

VIENNA, 19.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio del suo corrispondente di guerra sulle operazioni delle truppe austro-ungariche sul teatro della guerra dell'Est, dalla metà di novembre.

La cavalleria incontrò il giorno 2 corrente la cavalleria russa in ricognizione la quale aveva avanzato al di là di Limanova. Durante il combattimento, fu guadagnata la linea Dobra-Skrzydine-Wisniowa. Trasportando l'ala sinistra sino a Tymbark il 3 corrente, fu preso il fronte verso nord.

Parte della cavalleria che faceva una ricognizione davanti l'ala destra, avanzò verso Bochnia. Un'altra parte che copriva il fianco, prese la direzione di Neusandez ed occupò Altsandez, mentre la forza principale scacciò la cavalleria russa presso Rajbrot e raggiunse la strada di Lapanow. Un grave combattimento avvenne il 6 contro rinforzi russi accorsi dalla strada di Bochnia.

L'avanzata fatta il 7 dicembre fu coronata da pieno successo. Il nemico si ritirò verso Bochnia. Lo stesso giorno, davanti a forze considerevoli che si erano concentrate a Neusandec, le nostre truppe per assicurare il nostro fianco est, ripiegarono in parte nelle posizioni preparate presso Limanowa ed in parte nella valle del Dunajec.

Le truppe russe, il giorno seguente incontrarono una energica resistenza. Il Comando dell'esercito austro-ungarico decise di condurre energicamente una offensiva contro il fianco del nemico e di sostenere l'urto del fianco russo sino a che le truppe austro-ungariche operanti nei Carpazi, liberate dalla ritirata delle forze russe dai Carpazi, potessero intervenire contro il fianco russo.

I combattimenti violenti nelle colline di Limanowa cominciarono il giorno 9 dicembre; nello stesso giorno un distaccamento della legione polacca spinse l'ala destra delle forze di Limanowa verso Zalezie e rigettò con valore sotnie di cosacchi che s'opponevano.

Il combattimento su tutto il fronte, estendendosi da Grabia fino a Limanowa, divenne sempre più violento; i Russi poterono riprendere le alture loro tolte presso Rajbort e cercarono, con assalti spaventevoli, di guadagnar terreno presso Limanowa, ma invano: le forze di Limanowa respinsero gli attacchi.

Intanto, le truppe che avanzarono dai Carpazi si avvicinarono da Grybow alla linea Gribow-Neusandec. Il punto culminante della battaglia fu il giorno 11 dicembre. I Russi, sulla strada di Bochnia, cercarono invano di sbucare presso Niepolomice; essi progredirono a nord di Rajbrot e non oltre.

Il feld-maresciallo, tenente Artz, comandante delle forze di Limanowa, riuscì a circondare le alture ad est di Zalezie ed a fare avanzare le sue forze, attendendo quelle del gruppo di Dunajec e i legionari vittoriosi presso Zalezie che si erano uniti dopo la vittoria presso Lisko per fare un'avanzata contro Neusandec che fu minacciata nello stesso tempo dalla cavalleria austro-ungarica sboccante dalla Valle Poprad.

Sotto questa pressione delle truppe dei Carpazi che apparivano da tutte le direzioni, i Russi cominciarono la ritirata che degenerò in alcune località in fuga, di modo che è difficile per le nostre truppe di mantenere il contatto col nemico.

Il mercato di lavoro inglese

LONDRA, 20.

La situazione del mercato del lavoro in Inghilterra è ancora migliorata in modo notevole nel mese di novembre. La fabbricazione degli oggetti di equipaggiamento per la guerra da una parte e l'arruolamento dall'altra hanno provocato una certa deficienza nel numero degli operai. In confronto con l'elevato livello raggiunto nel novembre 1913 vi fu un miglioramento per le industrie che si connettono con le forniture di guerra, ma negli altri rami, come quelli della latta, della ghisa, dei cotoni, dei merletti, del vasellame e dei mattoni vi fu una diminuzione di lavoratori. La diminuzione, però, era già stata constatata prima della guerra.

La guerra ha suscitato un patriottico sentimento di solidarietà, una manifestazione del quale è che, dall'inizio di novembre il numero dei conflitti fra capitale e lavoro fu soltanto di venticinque. Il numero degli operai implicati complessivamente nei conflitti in corso durante il mese fu soltanto di 8061, mentre nel novembre 1913 ammontava a 55,094.

Il Ministro delle colonie continua a ricevere dalle collettività mussulmane dei varii punti dell'Impero britannico comunicazioni nelle quali è detto che esse rifiutano ogni simpatia alla dichiarazione di guerra della Turchia, esprimono sentimenti di lealtà verso la Gran Bretagna e pregano per la vittoria degli eserciti britannici.

Il numero di Natale di NOI E IL MONDO

Il grande fascicolo di Natale e Capodanno di Noi e il Mondo, la magnifica rivista mensile della Tribuna — fascicolo che sarà messo in vendita domani e dopodomani, in tutta Italia, al solito prezzo di Cinquanta centesimi — è, nell'ordine librario e giornalistico, la più bella, la più piacevole e la più economica strenna natalizia che si possa desiderare.

Roberto Bracco
Ettore Marroni (Bergeret)
Lucio d'Ambra
Alberto Orsi
Gian Bistolfi
« Yarro »

hanno collaborato alla parte letteraria di questo stupendo fascicolo: Bracco e Marroni con due articoli d'attualità. Lucio d'Ambra con una scintillante commedia, l'Orsi con una lirica ispirata alla guerra, il Bistolfi con una delicata Fiaba dialettale e Yarro con un « racconto terribile » in cui è tutta l'arte dell'insigne novelliere e critico fiorentino.

Completano le cento e più pagine del fascicolo natalizio di Noi e il Mondo sette articoli di attualità e di varietà dei più popolari pubblicisti, stampati riccamente a più colori, su carta di lusso, con uno splendore straordinario. Comincia anche, in ricca edizione, in questo fascicolo, la pubblicazione d'un nuovo, squisito romanzo, Un cuor tenero, d'uno dei più illustri romanzieri francesi del nostro tempo, Louis de Robert.

Lamentele russe sui prestiti inglesi

BERLINO, 20.

Secondo il *Sydsvenska Tagbladett* di Stoccolma, la *Novoje Wremia* dice che l'oro della Russia resta nascosto e che le borse sono quasi ovunque chiuse. « Invece — dice il giornale russo — all'estero abbiamo urgenti pagamenti da fare e tutti i commerci e tutta l'industria che devono concedere dilazioni nei pagamenti all'estero, si trovano in gravissimo imbarazzo. Soltanto sul mercato inglese abbiamo trovato un poco di danaro, ma a gravissime condizioni. Ci hanno prestato 310 milioni, ma a condizione che consegnassimo 170 milioni delle nostre riserve. Questa somma è ancora a disposizione del nostro Governo; ma è umiliante che essa debba essere trasportata a Londra e che dobbiamo coprire il nostro bisogno di oro, col nostro oro stesso.

La nuova sessione del Parlamento francese

PARIGI, 20.

La prossima sessione della Camera dei deputati comprenderà due sedute.

Nella prima, che avrà luogo martedì 22, dopo il discorso del Presidente della Camera, saranno presentati diversi progetti urgenti tra i quali quello relativo all'esercizio provvisorio per sei mesi. La Camera siederà quindi in Comitato di bilancio per la approvazione di alcune misure non militari.

Nella seconda seduta di mercoledì o giovedì, la Camera ratificherà senza discussione alcune proposte del Governo.

Il Senato adotterà probabilmente la stessa procedura.

Onoranze a Giorgio Arcoleo

Per onorare la memoria di Giorgio Arcoleo, si è costituito a Roma, a iniziativa dei suoi discepoli, un comitato di cui fanno parte le più spiccate personalità del Parlamento, della cattedra, del giornalismo. Il comitato, sotto la presidenza d'onore dell'on. Salandra e di Pasquale Villari, è presieduto da S. E. Luigi Luzzatti, e ha come vice-presidenti gli on. Adeodato Bonasi, Prospero Colonna, Vittorio Emanuele Orlando e Vittorio Scialoja; come segretari l'avv. Barone-Russo e l'avv. Zagari.

Il Comitato esecutivo, è composto dal Presidente on. Ferraris Maggiorino; dai vicepresidenti on. Colonna Giovanni Di Cesarò, on. Di Scalea Pietro e ne son membri gli onorevoli Artom Garofalo, Mele on. avv. Francesco, Presutti prof. avv. Enrico e dal Senatore Vacca.

I discepoli dell'illustre uomo, avv. Barone-Russo e avv. Antonio Casulli, hanno lanciato il seguente appello per le onoranze:

« A Napoli, nella mesta ora di un crepuscolo velato, improvvisamente scompariva, nel luglio scorso, con Giorgio Arcoleo, una delle energie più complete e possenti dell'Italia contemporanea.

Letterato, giurista, oratore, uomo politico, Egli apparteneva a quella privilegiata categoria di individui che solcano la nostra terra per illuminare le cose e per esaltare il valore della vita.

La folla, distratta, non lo conobbe abbastanza. Ma restano di Lui — generose ansie del Genio — per il Parlamento e per il Governo, per la scienza e per la coscienza, per la storia delle anime e per la storia del pensiero, la tradizione e l'esempio, l'insegnamento e il monito; e restano in noi il dolore della solitudine e il tormento della nostalgia.

Onorare degnamente l'Uomo, è solo possibile alle generazioni che gli sopravvivono; ma, auspice Luigi Luzzatti, un Comitato si è costituito per rivendicare alla Patria, la gloria di aver espresso Giorgio Arcoleo dalla sua antica forza immortale.

All'Italia — ch'Egli sognava grande nelle leggi e nelle armi, recinta di purezza e di allora — l'orgoglioso dovere di effigiarlo; a Roma — cui sempre Egli tendeva con spirito desioso — il vanto di serbare, nella eterna linea del marmo, la figura tangibile di Lui ».

Il comitato prega di inviare le oblazioni per il ricordo marmoreo, le adesioni alle onoranze, le impressioni (da raccogliere in volume) su Giorgio Arcoleo, al Segretario avv. G. Barone Russo a Roma, presso l'Associazione della Stampa P. I., sede del Comitato esecutivo.

Per accordi del Comitato con l'Editore Voghera, ai primi seicento più notevoli oblatori verrà inviata, in omaggio, copia dell'interessante libro scritto su Giorgio Arcoleo, da Antonio Casulli (A. Casulli. *Profili contemporanei*: Giorgio Arcoleo — Seconda edizione, con ritratto e bibliografia — Voghera, Roma 1914).

Apposita pubblicazione darà di tutto preciso resoconto.

Certamente l'Italia risponderà con eco di affetti e di compianto alla nobilissima iniziativa, che mira a rendere onore a uno dei maggiori uomini che abbiano onorato insieme le Scienza e la Patria, ed è da augurarsi che cospicue, numerose e degne dell'Uomo siano le adesioni.

Il Comitato intende inaugurare in Roma un busto dell'insigne Uomo (busto che sarà opera dello scultore Ierace), e raccogliere in un volume apposito tanto le adesioni alle onoranze quanto ai pensieri e le impressioni che su Giorgio Arcoleo scriveranno gli uomini più spiccati che lo conobbero e ne apprezzarono tutte le virtù geniali.

Ed è da augurarsi che le contribuzioni per le onoranze siano al tutto degne dell'Uomo e sappiano significare il riverente compianto e la profonda ammirazione che il nostro popolo deve conservare per le energie eccezionali dell'anima e del pensiero.

Teatri ed Arte

L'inaugurazione della stagione lirica al "Costanzi"

Anche quest'anno la stagione si inaugurerà il 26 dicembre con un'opera wagneriana, la più complessa e forse la più bella della Tetralogia: *Il Crepuscolo degli Dei.*

Il sospetto di qualcuno che il nostro massimo teatro potesse non aprirsi quest'anno, sospetto anche giustificato perchè al momento della preparazione la crisi europea batteva il suo forte, resta così completamente dileguato perchè la Impresa, che ha il vanto di avere dato a Roma più di un magnifico spettacolo, ha affrontato coraggiosamente i rischi di una stagione importante come questa che si prepara.

Altri teatri italiani hanno ridotto il repertorio, mentre l'impresa del *Costanzi* ha fatto il suo consueto programma includendovi anche ben cinque novità.

L'unico cambiamento apportato è stato quello delle masse, che negli anni scorsi erano formate in maggioranza di elementi forestieri, mentre che quest'anno sono quasi esclusivamente composte di personale romano, e ciò per aiutare in tutti i modi le molte persone che vivono del teatro.

Alla Direzione artistica è chiamato ancora una volta Edoardo Vitale, che ha saputo meritarsi la stima e la alta considerazione del pubblico di Roma per le magnifiche ed accurate esecuzioni che ci ha dato. Le prove del *Crepuscolo* e quelle della *Thaïs* sono già molto avanzate, in modo che i due primi spettacoli si potranno seguire a brevissima distanza.

Contrariamente alle previsioni pessimiste, l'abbonamento è riuscito come quelli degli altri anni, e comprende tutti i nomi più belli del gran mondo romano.

"Otello" all'Adriano

Martedì prossimo, alle 21 precise, avrà luogo al teatro *Adriano* la prima dell'*Otello* di Verdi. L'opera si raccomanda da sè: è uno dei più possenti drammi lirici scritti dal geniale maestro e tutti desiderano di ascoltarlo nuovamente. Così, la rappresentazione di domani sera varrà a richiamare al popolare teatro una grandissima folla di persone, desiderose di porgere un tributo d'applausi alla musica insigne e ai suoi valorosi interpreti.

Accanto a costoro, basta citare i nomi di Bice Dal Pinto e Eugenio Giraldoni per accertarsi che l'*Otello* avrà una esecuzione vocale e drammatica di vero pregio artistico. La parte del « Moro di Venezia » verrà sostenuta dal tenore Granados, che già in quelle vesti ha ottenuto all'estero importanti successi.

Anche le parti secondarie sono state affidate ad artisti ottimi quali il Rossi, la Ferrero, il Boschi, il Bruschi ecc. — L'orchestra verrà diretta dal maestro Francini, i cui meriti sono ben noti al pubblico che frequenta il teatro *Adriano*. La messa in iscena, a quanto si assicura, sarà ricchissima. Domani, lunedì, riposo: stasera, intanto, replica dell'*Andrea Chénier* col valente tenore Bindo Gasperini e il baritono Giraldoni.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina* — Molto pubblico accorse iersera allo spettacolo di beneficenza per il Ricreatorio « Adelaide Cairoli ». La Compagnia Mascalchi recitò con molta vivacità *Divorziamo* di Sardou.

Stasera *Pietra fra pietre* e domani un altro spettacolo di beneficenza con queste variate programma: *Una degli onesti* di Roberto Bracco; ed un concerto vocale ed istrumentale col concorso del tenore Eliseo, del baritono Donnarelli, del soprano Tilde Milanesi, della violinista Maria Fiori e del pianista Cimarra.

Al *Nazionale* — Ricordiamo che domani sera ha luogo lo spettacolo in onore di Bella Starace Sainati con: *Passa la ronda; Mese Mariano*, di Salvatore di Giacomo; *Calvario*, di C. Antona Traversi e *Le operazioni del dottor Le Verdier.*

Al *Manzoni* — La serata d'onore della signorina Luigia Pieroni con la *Traviata*, ieri sera ebbe un clamoroso successo. Alla valorosa artista, che fu molto applaudita dal numeroso pubblico, furono offerti vari doni in oggetti preziosi e fiori.

Stasera, alle 21, la *Traviata* si replica ancora, per aderire alle molte richieste.

SPETTACOLI del 20 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 17: *Un ballo in maschera* — Ore 21: *Andrea Chénier.*

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 17 e 21: *Pietra fra pietre.*

MANZONI — Stagione lirica — Ore 17: *Il barbiere di Siviglia* — Ore 21: *La Traviata.*

NAZIONALE — Compagnia drammatica del « Grand Guignol » — Ore 17: *Triangolo - Sacramento di Giuda - Fiin d'apaches - Dormite, lo voglio!* — Ore 21: *Georgica - Notturno - La voce - Dottore suo malgrado.*

VALLE — Compagnia drammatica di E. Gramatica — Ore 17: *Pigmalione* — Ore 21: *L'anima del cuore.*

TEATRO DEI PICCOLI — Lunedì 21, ore 16 e 18: *Le astuzie di Arlecchino; La serva padrona.*

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21.30.

TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore: 16.30, 18.50, 21.

CINEMATOGRAFI

REALE — *Fidanzata di G. Smith*, dramma.
REGINA — *Maternità tragica*, dramma.
EDISON — *Tenebre* — Dramma.

CRONACA DI ROMA

La commemorazione di Oberdan al teatro Manzoni

Al Teatro *Manzoni* ha avuto luogo stamane l'annunziata commemorazione di Guglielmo Oberdan promossa dalla sezione romana del Partito Repubblicano Italiano.

Una folla enorme e varia ha riempito dalla platea alla galleria il piccolo teatro. In via Urbana e adiacenze la Questura aveva disposto un rigido e forte servizio di vigilanza — formato da pattuglie numerose di agenti e di carabinieri al comando di parecchi funzionari con a capo il Commissario Di Tarsia — servizio che era stato esteso ai punti... più vulnerabili della città.

Non era consentito l'accesso al Teatro a chi non fosse munito del biglietto d'invito. La piccola sala, così gremita, presentava un aspetto interessante. Sul palcoscenico erano disposte in cerchio alcune bandiere fiammanti: quella grandissima della sezione romana del Partito Mazziniano, quella dei Circoli romani *Germinal, G. Mameli, IX Febbraio, G. Oberdan, Ciceruacchio, G. T. Arquati*, quella del circolo *G. Bovio* di Castel Gandolfo e quella della sezione repubblicana di Genzano.

Fra gl'intervenuti erano l'on. Arcà, il consigliere provinciale dott. Fabi, l'avv. Guizzardi ex consigliere comunale e membro del Comitato Centrale, Ricciotti Garibaldi e signora, il prof. Amodeo, il prof. Della Seta, il prof. Sacchi, l'avv. Concetti, il prof. Egidi, l'avv. Conti, l'avv. Niccoli, l'avv. Reale, il rag. Bende, il dott. Musanti, il prof. Guastalla, Carlo Vanni, presidente dell'Associazione repubblicana romana, lo ing. Stadula, Oliviero Zuccarini, Arturo Catalani ed altre persone in vista specialmente nel partito repubblicano. Anche alcune signore occupavano i palchetti di proscenio. V'erano poi numerose rappresentanze: Gl'immigrati triestini, le associazioni repubblicane di Roma, i reduci garibaldini del Lazio, le Associazione repubblicana laziali, il Comitato romano dell'*Ora presente*, il Comitato antineutralista, la sezione del partito socialista riformista e il comitato antineutralista riformista, il Fascio rivoluzionario interventista, i reduci Garibaldini di Roma, moltissimi studenti universitari.

Questi, che occupano specialmente il loggione, nella attesa — che non è lunga — intuonano di tanto in tanto l'inno di Oberdan, quello di Mameli, quello di Garibaldi. Il pubblico risponde con applausi frenetici e con alte grida di evviva all'Italia, a Trento, a Trieste, a Guglielmo Oberdan mentre, ancora dal loggione, cadono farfalleggiando centinaia di manifestini multicolori che esaltano il sacrificio del martire triestino, che contengono fieri attacchi alla duplice monarchia, che inneggiano ad una più grande patria, che, infine, sono intitolati così: *XX Dicembre, l'attimo fuggente! — Iniquità ed ingratitudine — Ad eterna vergogna!*

Un fervido applauso accoglie al suo ingresso nella sala l'on. Napoleone Colajanni; e la dimostrazione, fremente e imponente, si rinnova alcuni minuti più tardi quando entra un venerando garibaldino in divisa: il capitano Pietro Brugnoli che, sorpreso e commosso, risponde salutando militarmente.

Il discorso di l'. Colajanni

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Colajanni incomincia il suo discorso.

« La data che qui commemoriamo non ha necessità — egli dice — di spiegazioni. L'ora è solenne: è forse quella in cui la Nemesi prepara la punizione tremenda e giusta di una lunga serie di delitti senza nome...

L'oratore si dice inadatto alla commemorazione: afferma di avere un solo titolo per parlare, un titolo d'onore: quello di aver conosciuto di persona Guglielmo Oberdan. Ovvio è il ricordo delle circostanze in cui si compiè il martirio dell'eroe. Assai più proficua è la rievocazione delle aspirazioni di lui, fatta con le parole medesime che Guglielmo Oberdan pronunziò nel 1878 per commemorare Villa Glori.

L'oratore legge quelle parole; e per dar risalto poi al valore e al significato della impiccagione si giova delle famose e terribili apostrofi di Giosuè Carducci.

Dice poi che l'Italia ha il dovere e il diritto di prendere attiva parte al castigo che la Nemesi prepara alla duplice monarchia, alla distruzione, cioè, dell'Impero. Dovere e diritto non sorgono soltanto dalla vendetta che deve compiere nella memoria di Oberdan; ma per altre ragioni altissime.

— Tali ragioni — dice — esporrò rapidamente. Prima però consentite una breve risposta ad obbiezioni venute contro questa invocata partecipazione da austriacanti non rispettabili perchè il loro pensiero nascondono sotto preoccupazioni degl'interessi italiani; austriacanti, che purtroppo non parlano solo nei giornali del Vaticano, ma fanno sentire la loro voce dal Senato.

1. Ci rimproverano come parzialità le nostre simpatie per gl'*irredenti* orientali e la dimenticanza degli *irredenti* occidentali.

Non ci sono *irredenti* dove non c'è popolo che vuole essere liberato. Dal Ticino, da Nizza, dalla Corsica non ci venne alcun cadavere sacro come quello di Oberdan; non grido di dolore come quello che ci viene da Zara, da Capodistria, da Fiume, da Trieste, da Gorizia, da Trento! (*Viva Trento e Trieste*).

2. Ci rimproverano simpatie per la Triplice intesa, perchè ne fa parte una repubblica e sinanco che desideriamo la guerra per potere assalire alle spalle la nostra monarchia mentre l'esercito è ai confini.

Menzogna, calunnia smentita dal nostro passato!

La democrazia tutta da Mazzini a Crispi per la Prussia nel 1870; la democrazia per la Triplice intesa oggi; per la Triplice Intesa di cui fanno parte due grandi monarchie e due piccoli eroici popoli, Belgio e Serbia, a cui mando un saluto di entusiastica ammirazione e i cui Re sono tali da riabilitare in qualunque monarchia. (*Viva il Belgio! Viva la Serbia!*)

L'on. Colajanni spiega quindi la necessità di una guerra, la quale trascende dal campo puramente sentimentale per entrare in quello delle più evidenti esigenze nazionali.

Prospetta il pericolo che la venuta di von Bülow a Roma possa significare l'*offerta* del Trentino, ed afferma che se ciò fosse e l'offerta accettassimo, l'Italia diverrebbe l'ultima delle nazioni.

E poi — aggiunge — non è il Trentino che noi vogliamo: *noi* vogliamo la sicurezza dell'Adriatico, e per giungere a ciò ci occorre Trieste.

Ancora una volta l'oratore ripete il bisogno immediato che l'Italia scenda in campo contro l'antico nemico affinchè l'Europa civile non torni, nel secolo XX, nelle più dure condizioni barbariche dei vandali e degli unni e termina con un'ardente invocazione alla patria unita.

La fine del bellissimo discorso — che fu più volte interrotto da fervidi applausi — provoca una dimostrazione imponente.

Altri oratori

Olivero Zuccarini reclama dal popolo una azione seria e concorde perchè il Governo sia trascinato alla guerra.

Legge le molte adesioni e dà la parola agli altri oratori.

Oberdan Gigli, per il fascio rivoluzionario d'azione, pur protestandosi antimilitarista, dice che in questo momento egli e i suoi amici che hanno sempre predicato la diserzione, sono pronti oggi ad entrare nell'esercito per le sante rivendicazioni della patria.

Ricorda la frase di Prezzolini ad Hervé: « Tu hai rubato alla Francia centomila fucili e oggi ne regali uno », per dirsi orgoglioso che in questo momento molti italiani combattono accanto ai francesi.

Oggi la lotta di classe è finita: ne parleremo quando la borghesia sarà libera — dice l'oratore; — e così conclude:

« Oggi gli anarchici domandano a voi che li accogliate come fratelli. Gli anarchici e gli antimilitaristi sapranno combattere a Trento e Trieste, come tutti gli altri. Ora, noi comprendiamo che il problema dell'irredentismo è maturato di tragedia. Noi verremmo a combattere con voi o fratelli di Trento e Trieste per la vostra rivendicazione. (*Applausi calorosi*).

Bergamasco, italiano di Trieste, dice tutto il dolore della sua terra e tutta la gioia della liberazione. Il nome di Oberdan deve suonare ammonimento. Propone che si faccia un arruolamento di volontari.

Domenico Sola, per il fascio universitario, parla calorosamente della nobile impresa che l'Italia — egli dice — deve compiere a qualunque costo e porta l'entusiastica adesione degli studenti.

E in ultimo Ricciotti Garibaldi, da un palco, grida:

— La parola che sorge da Caprera è sempre viva. Ma ci vogliono fatti... Costituite un Comitato per l'arruolamento dei volontari... (*Applausi*).

E il comizio si chiude.

Il teatro si sfolla lentamente. I giovani specialmente emettono frequenti grida di *Viva Trento! Viva Trieste!*

All'uscita guardie e carabinieri tentano di reprimere le grida e ordinano di circolare, ma un grosso gruppo di dimostranti guadagna piazza dell'Esquilino, ove improvvisa una simpatica dimostrazione sotto l'abitazione del Ministro del Belgio, e poi per via Farini e Principe Umberto tenta discendere per via Nazionale. Ma è fronteggiato da guardie e carabinieri che lo disperdono.

All'Associazione Nazionalista

Ieri sera alla sede dell'Associazione Nazionalista, in via dell'Orso, Tomaso Monicelli ha commemorato — davanti ad un foltissimo pubblico — Guglielmo Oberdan, dell'impiccagione del quale ricorre oggi l'anniversario. Presentato dall'on. Domenico Oliva, l'oratore tratteggiò in rapida sintesi le condizioni dell'Italia, prima, durante e dopo il '66 dando vita alle *dramatis personae* dell'epoca; condizione che egli considera specialmente nei confronti con l'Austria.

Così giunge fino al periodo fosco e grigio che dal '70 va fino all'82, che fu l'ambiente entro il quale si maturò la coscienza dell'Oberdan salito al patibolo

La conferenza, precisa nei suoi riscontri storici, fervorosa, satura di entusiasmo fu rotta spesso da applausi vivissimi e in fine salutata da una lunga ovazione e da grida di *Viva l'Italia!*

All'uscita dalla conferenza i nazionalisti hanno cercato di formare un corteo e cantando l'Inno di Mameli si sono recati con l'intenzione di fare una dimostrazione ostile sotto il palazzo dell'ambasciata di Austria. La polizia ha sbarrato con un cordone di guardie e carabinieri tutti gli sbocchi di via dell'Orso. I nazionalisti però sono riusciti a rompere i cordoni e a giungere fin verso il caffè Aragno. Varie cariche di polizia hanno impedito che i dimostranti giungessero fino a piazza Colonna. Il Corso è stato sbarrato da altri cordoni. La dimostrazione alle grida di Viva Oberdan! e intramezzata da Inni di Mameli e da squilli di tromba della polizia è durata fin dopo le 11, ma senza alcun incidente se si toglie qualche colluttazione e qualche arresto non mantenuto.

Manifesti

Nella nottata parecchi manifesti sono stati affissi sulle mura delle case e sulle mostre dei negozi. Questi ultimi recano, fra due liste di lutto, queste parole: « Ricordiamo il sacrificio di Oberdan ».

Fra i manifesti murali ve n'è uno degli irredenti emigrati a Roma.

Parecchi manifesti volanti vennero distribuiti nelle strade fin da ieri.

L'affissione notturna dei manifesti ha dato luogo a qualche arresto. Così, gli agenti del Commissariato del Testaccio hanno proceduto al fermo di certi Costantino Di Falco, Cesare Olli, Augusto Giacobbi e Amedeo Ugolini.

Alcuni altri giovani sono stati fermati dagli agenti del Commissariato di Trastevere. Essi sono: Giacomo D'Angelo, Alfredo Batocco, Armando Tirletti, Amedeo Agulini, Lorenzo Parlamenti, Agesilao Pelliccia, Francesco Cristofoli, Augusto Giacobbe, Cesare Olli, Vincenzo Da Bernardini.

Mostra d'arte dell'industria femminile

La signora Maria Monaci Gallenga esporrà nei magazzini delle Industrie femminili, in via Minghetti, nei giorni 21, 22 e 23 corrente una Mostra speciale di abiti e mantelli decorati da lei eseguiti.

L'Hôtel Laurati

Questo noto albergo è stato di recente, dal nuovo proprietario, completamente rimesso a nuovo ed offre, oltre al più completo *comfort*, speciali prezzi per famiglie.

Il lutto di un collega

Ieri a Bologna moriva la signora Leonilda Dalla Volta vedova Sacerdoti, madre al collega avvocato Eugenio Sacerdoti.

Al collega Sacerdoti, privato del più caro degli affetti, le nostre vive condoglianze.

I funerali del col. Martinotti

Alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali del colonnello garibaldino Martinotti.

All'accompagnamento hanno preso parte le Società garibaldine, i rappresentanti dei circoli repubblicani, fra i quali Costanzo Premuti, i reduci dalla Grecia con il collega Bavasini, molti operai dello stabilimento Guazzoni e amici e conoscenti dell'Estinto.

Sul feretro era stata posta la camicia rossa e il berretto del vecchio patriota.

A S. Lorenzo hanno fatto l'elogio dell'estinto Arnesi, Bavarini e Premuti.

NOTE VATICANE

Benedetto XV per la cattedrale di Albano

Abbiamo da Albano, 20:

Per le preghiere del cardinale Agliardi, vescovo della diocesi, Benedetto XV ha concesso un fondo di lire 13 mila per la continuazione dei restauri di questa cattedrale, antica Basilica Costantiniana.

Poichè con le somme precedenti, elargite da Pio X, da Casa Reale, dal Ministero dei Culti e da privati, sono stati ultimati i restauri della navata centrale, il nuovo fondo sarà adibito alla ricostruzione del pavimento di detta navata.

I lavori sono diretti dall'architetto G. B. Giovenale.

La malattia del cardinale Agliardi

Da nove giorni il cardinale Agliardi è in letto, colpito da una leggera bronchite. La febbre, che da principio era salita a 39, è venuta man mano decrescendo, tanto da lasciare ora completamente libero l'infermo al mattino: la sera, sale di qualche linea.

Il medico curante, dott. Nazzari, ha per due volte, nel corso della malattia, chiesto consulto col dott. Morini. Questa notte il cardinale ha riposato abbastanza tranquillamente. E' assistito con cura ed affetto dal suo segretario, D. Afredo Liberati.

Molte persone, specie della Diocesi, si sono recate ad apporre la loro firma nell'albo collocato in una delle sale d'ingresso dell'appartamento del cardinale, nel palazzo della Cancelleria.

Il Papa e il prof. Acciaresi

Ieri Benedetto XV ha ricevuto in lunga udienza il prof. Primo Acciaresi, col quale fu in lunga e cordiale corrispondenza da monsignore come da cardinale.

Il prof. Acciaresi redasse per molto tempo il bollettino della Stampa per la Santa Sede e fu con monsignor Della Chiesa, allorchè era in segreteria di Stato, in quotidiani rapporti. Il Papa ha voluto ieri trattare il prof. Acciaresi con la stessa amabilità di un tempo e fu con lui pieno di affettuosa benevolenza.

L'egregio professore presentò a Benedetto XV il suo volume *Stampa che uccide*, che il Papa gradì moltissimo intrattenendosi in lungo colloquio sull'importanza e sulla missione della stampa.

Il Natale alla Pensione Esedra

Questa elegante Pensione che è in Via Torino 117, prepara per il Natale una gradita sorpresa alla sua aristocratica clientela.

Concerto Cristiani per la memoria di Sgambati

In uno dei prossimi giorni il maestro Giuseppe Cristiani, uno dei più valorosi pianisti che la scuola dello Sgambati abbia iniziato alla grande arte, darà un concerto dedicato alla memoria del Maestro eseguendo esclusivamente musica dell'illustre compositore. Il che non solo costituirà una giusta manifestazione di onore che in Roma si tributerà al grande concittadino, ma sarà anche a quanti hanno il culto dell'Arte una buona occasione per gustare dell'ottima musica ottimamente eseguita.

All'Istituto Grandon
La premiazione

Mercoledì 23 corrente si svolgerà all'Istituto « Grandon » la solenne premiazione per l'anno scolastico 1913-1914.

Per l'occasione si svolgerà uno scelto programma musicale. Prenderanno parte a questo concerto Elvio Cecchi, Nino Mettler, Marian Tipple, allievo del prof. Pinelli, Yolanda La Porta, Adele Severino, allieva del prof. Mettler, Anna Nitti, Franco Montanari, Nada Serapino. L'Asilo e la Scuola eseguiranno cori di squisita fattura fra cui « Serenata » di Boito. La II classe inglese eseguirà « The New Moon » del Follen.

Molti invitati assisteranno alla premiazione che anche quest'anno sarà una nuova constatazione della bontà e dello sviluppo dell'Istituto Grandon.

Riunione commemorativa al Circolo degli ufficiali

Ieri sera, 19, l'illustre tenente generale conte Ferrero di Cavallerleone, nel salone del Circolo ufficiali di terra e di mare, aprendo la seduta dell'assemblea ordinaria dei soci intervenuti numerosi, inviò un riconoscente saluto alle LL. EE. Frugoni e Zoppi che — nelle qualità di presidente e vice-presidente del Circolo — ebbero tanto interessamento per il miglioramento continuo del sodalizio e un saluto augurale a S. E. il generale Marini e al generale Saveri, che — nuovi presidente e vice-presidente del Circolo — sicuramente porteranno l'alto contributo all'ascensione cui ha diritto il circolo militare della capitale. Quindi, con parole elevatissime, commemorò i soci illustri defunti generali Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, Moni ispettore generale d'artiglieria, Scio, direttore generale dei servizi amministrativi e logistici al Ministero della guerra e Ghirardini, ispettore generale delle costruzioni, tessendo felicemente un elogio con una sintesi breve ed efficace dell'opera e della personalità di ciascuno, e il socio nobilissimo principe don Mario Chigi, del quale ricordò le opere durature della sua bontà e le benemerenze speciali per l'associazione dello storico ordine Sovrano dei Cavalieri dell'Ordine di Malta a pro' del servizio sanitario nell'esercito. Il generale Ferrero ebbe infine anche parole commoventi per i soci capitano Govetti e tenente Zilena, morti eroicamente nella Libia sacra e gloriosa all'Italia, all'esercito, all'armata per il valore di tutti gli ufficiali e di tutti i soldati, ufficiali che sapranno sempre ben meritare dalla Patria in ogni ora e in ogni terra pei destini ascensionali d'Italia.

Le parole felicissime, sgorgate e sentite dal generale Ferrero, furono applaudite vivamente da i soci tutti i quali poi parteciparono con elevatezza di discussione ai lavori stabiliti nell'ordine del giorno e per nobile invito dell'on. socio avv. Libertini G. acclamarono l'apprezzato e amato direttore generale Ferrero, siccome manifestazione di stima e di affetto profondi e grati per l'opera costante e attiva da lui svolta a pro' del simpatico Circolo militare di Roma.

All'Ass. Artistica Internazionale

Ieri sera ebbero luogo le elezioni generali all'Associazione Artistica Internazionale con intervento numerosissimo di soci.

Riuscirono eletti Cesare Bazzani presidente, Arnaldo Zocchi ed Enrique Serra vice presidenti, Arduino Colasanti segretario, Rodolfo Villani, vice segretario, E consiglieri: D'Archiardi, Ferretti, Nicolini, Cecconi, Zitelli, Paladini, Arcioni, Bignozzi e Rinaldi.

Per il Consiglio d'arte furono eletti i pittori: Sartorio, Noci, Grassi, Rossini; gli scultori: Nicolini, Quattrini, Biondi, Astorri; gli architetti: Botto, Manfredi, Moraldi, Guidi; i musicisti: Mascagni, Falchi, Saya, Bustini; i letterati: Venturi, Salvatori, Colasanti, Kambo; gli archeologi: Mariani, Loewy, Kanzler, Paribeni.

Presiedeva la votazione Giovanni Antonelli essendo scrutatori Alaleona e Cimmino.

Duello

Ieri ai Due Pini fuori Porta Nomentana si sono battuti alla spada il signor Antonio Sabucchi ed il signor Salvatore Olivieri.

Padrini del Sabucchi il barone Giuseppe Sardi De Letto e l'avv. barone Ercole Sardi; dell'Olivieri il barone Tito De Thomasis e il conte Novello Malatesta.

Dopo sei assalti, i duellanti rimasero ambedue, contemporaneamente e leggermente feriti, il Sabucchi al braccio, l'Olivieri al fianco. Lo scontro fu diretto dal barone de Thomasis.

Gli avversari, che si comportarono con perfetta cavalleria, si riconciliarono sul terreno.

Urto fra due automobili

Alle 9.30, in via Casilina due automobili si sono urtate violentemente.

Il soldato *chauffeur* Raffaele Metauro, fu Giovanni, di 22 anni, da Avellino, addetto al 3. artiglieria, guidava un'automobile militare; ad un tratto un'altra vettura che passava a tutta velocità ha urtato contro l'automobile militare e il Metauro è stato sbalzato dal suo posto ed è caduto fratturando il femore sinistro.

Soccorso immediatamente è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni, ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 50 giorni.

La donna trovata morta nella grotta a Villa Glori

Non era stata ancora identificata la povera donna che alcune mattine or sono, come narrammo, fu trovata morta in una delle molte grotte che si aprono sui fianchi della collina di Villa Glori.

Il cadavere, ch'era stato trasportato alla *Morgue*, è stato identificato stamane per quello di una certa Maria Miconi, di 35 anni, da Civita d'Antimo, mendicante.

Il riconoscimento è stato fatto dal padre stesso della disgraziata, Carmine Miconi, di 61 anni, terrazziere.

Incendio nel negozio di mode della Ditta Zezza

A cagione di un corto circuito elettrico, la notte scorsa, un incendio si è manifestato nel negozio di mode della ditta Zezza in Piazza di Spagna.

Sul posto si sono recati i vigili del comando di via Genova, ai quali l'allarme fu dato da alcuni passanti. I danni sono lievi.

Piccole note

Università Popolare Romana. — Martedì 22 corrente, alle ore 8.30, al Collegio Romano, avrà luogo una conferenza su: « Il problema economico dell'Adriatico ». Tale conferenza sarà tenuta dal dott. Mario Alberti, dell'Istituto internazionale d'Agricoltura.

L'ingresso è libero a tutti.

Un banchetto. — L'egregio direttore della R. Scuola Tecnica « Aldo Manuzio », prof. Giovanni Turbacci, essendo stato insignito da S. E. il ministro della P. I. della croce della Corona d'Italia, tutto il corpo insegnante riunitosi ieri sera a banchetto al Ristorante dei Tre Re volle festeggiare codesta onorificenza offrendo al neo cavaliere con le insegne cavalleresche una magnifica pergamena disegnata dal prof. Gonnella. Il festeggiato si ebbe pure spontanei doni dalla scolaresca. Brindarono in onore del loro direttore i professori Gambioli, Boffi, Serafini e in versi eleganti il prof. Prinzivalli.

A tutti rispose il direttore con un discorso elevato ed affettuoso verso i colleghi.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 21 dicembre al Collegio Romano. Ore 20-21: Dott. Vittorio Panzi: La marcia di Leonida » di Felice Cavallotti con proiezioni. — Ore 21-22: Prof. Pietro Gallenga: Come si possono prevenire alcune malattie della [illegible], Ingresso libero.

Fra i rivenditori di abbacchi e polli. — Nell'assemblea generale tenutasi l'altro giorno dai rivenditori di abbacchi e polli si addivenne alla costituzione definitiva della società, e dopo letto ed approvato lo statuto sociale si procedè alla elezione delle cariche che riuscirono così composte: Pres. Rosini Giovanni — Vice pres. Catena Giulio — Segretario Francolini Armando — Vice segr. D.G. R. — Cassiere Alegiani G. Bott. — Consiglieri: Bolzanetti Domenica, Quaranta Gioacchino, Bucci Emidio, Salpini Angelo, Di Pietro Adolfo, Panella Raffaele, De Tomassi Alessandro — De Tomassi Giovanni.

Festa scolastica in Trastevere. — Il prof. Luigi Marinelli, direttore della r. Scuola Tecnica G. Romano », è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della P. I. Ieri gl'insegnanti della sua scuola gli hanno offerto un sontuoso banchetto alla nota Trattoria del Pastarellaro », che riuscì improntato alla più schietta e sincera cordialità. Il dott. Gesualdo Panuccio presentò le insegne al festeggiato e, con un forte e smagliante discorso, mise in rilievo le sue virtù di cittadino e d'insigne educatore. Parlarono pure i proff. Arru, Cimato e Grifoni, solerte organizzatore della festa e a tutti rispose commosso il cav. Marinelli con un sincero e forbito discorso, che fece la viva impressione tra i presenti e che fu entusiasticamente applaudito.

Nino Angelucci, il noto poeta dialettale della scuola, recitò con verve un sonetto d'occasione ed altre poesie romanesche.

ECHI DI CRONACA FIORENTINA

Dalla bella città del Giglio rosso

FIRENZE, 18.

Dopo parecchie giornate di vento impetuoso e di noiosissima pioggia Firenze si è svegliata sotto il bacio di un sole deliziosamente primaverile che coi suoi raggi benefici l'ha tutta invasa dal Viale dei Colli alle Cascine, da S. Maria Novella a S. Croce. Chi non ha veduto Firenze in una giornata di sole rifulgente, non ha goduto di uno degli spettacoli più affascinanti e più dolci che possa offrire la natura. Sul magnifico Lungarno gli alberghi già alquanto animati si susseguono a breve distanza fra loro. Il movimento dei forestieri non è ancora certo brillantissimo, e la ragione è ben facile a comprendersi, ma siamo ben lungi dai tristi quadri che si divertono a fare i soliti uccelli di mal'augurio e i soliti piagnoni. In alcune case anzi non v'è grande differenza dagli anni scorsi con la variante però di una lieve diminuzione di stranieri e un grande aumento di clientela italiana che francamente è tutt'altro che disprezzabile sotto tutti i rapporti.

Il *Grand Hôtel* del Signor Kraft è ancora chiuso, ma l'*Hôtel d'Italia* del medesimo proprietario, è già frequentato da moltissime famiglie fra le quali parecchie italiane. Non è difficile che il buon gusto del Signor Kraft ci riservi in queste Hôtel qualche prossima piacevole novità di carattere mondano.

L'*Hôtel Washington-Florence* del Signor Gobbò è anche esso molto bene frequentato per la sua magnifica posizione e pel suo completo comfort, lo stesso debbo dire dell'*Hôtel Bristol* ben noto alle famiglie italiane che sono legate al proprietario Signor Bertolini dalla più viva simpatia.

Sempre sul Lungarno il noto industriale Signor Vincenzo Ciampolini, proprietario dei famosi alberghi di Vallombrosa, ha l'*Hôtel Excelsior-Bellini* che è uno dei più sontuosi della città.

* * *

A beneficio della Croce Rossa Russa vi sono stati due grandi concerti all'*Hôtel Regina*, l'elegantissimo albergo di cui è proprietario il cav. Fortunato Chiari. Le sale di questo Hôtel che rappresenta dirò quasi l'estrema punta del Lungarno verso le Cascine, erano piene zeppe di Signore dell'aristocrazia cittadina e di numerose gentili rappresentanti delle colonie russa inglese e francesi. In mezzo a grande entusiasmo furono eseguiti gl'inni nazionali russo e italiano e i concerti si svolsero brillantemente

L'egregio cav. Chiari mise signorilmente, come sempre, a disposizione del Comitato di beneficenza le sale smaglianti del suo sontuoso albergo.

* * *

Fra gli avvenimenti mondani voglio segnalarvi la rientrata in città di varie famiglie che avevano ritardato la loro venuta, attratte forse dal fascino autunnale del mare: fra essi Conte e Contessa Spalletti, Marchese Guadagni, Contessa e Signorina Bastogi, Marchese e Marchesa Torrigiani, Marchesa e Signorina Niccolini di Camugliano, Conte e Contessa Acton, Lady Sybil, Cutting e tante altre.

Ieri sera con un riuscito concerto preceduto da brevi parole dell'egregio Presidente comm. Grandi e alla presenza dell'Autorità cittadine inaugurò i suoi trattenimenti invernali l'intellettuale Società *Lux et Ars*. Sono prossimi varii trattenimenti famigliari al Casino Borghesi e al Circolo Fiorentino.

* * *

La *Pensione Pendini*, una delle più belle ed aristocratiche d'Italia, accoglie molta gente: notate le signora Vestrini la gentile contessa Cappelli, m.lle Brucha, colonnello Serra, avv. Finzi, avv. Delli Sante.

Oggi è giunta la bellissima Zoula de Boncza dell'Opéra Comique.

* * *

La stagione teatrale è nel suo massimo sviluppo. Al teatro Verdi ha trionfato il celebre Titta Ruffo la cui voce è diventata ancora più robusta e bella se ciò era possibile, dopo il lungo periodo di riposo questa estate durante il quale mi fu caro compagno di.... meditazioni sull'affascinante spiaggia di Viareggio. Al Politeama Nazionale la Borelli con la sua Compagnia, all'Alfieri continuo trionfo della Rivista dell'amico Novelli, al Niccolini Amedeo Chiantoni, cosa si può desiderare di più?

* * *

Ed ora per finire una notizia *dolce*. Torricelli il noto proprietario dei *dolci* magazzini di Firenze, Viareggio e Livorno ritenendo che in questo momento molti debbono avere la *bocca amara*, invia dovunque a richiesta pacchi postali del suo squisito cioccolato e della sua specialità natalizia: il *panforte al cioccolato*. Avviso a chi tocca.

E. R.

Una villa assaltata nel Lodigiano da ignoti malviventi

MILANO, 20.

Un fatto brigantesco è avvenuto stanotte a Fondio, presso Codogno. Due malandrini, armati di rivoltelle, hanno dato l'assalto al villino del dott. Cesare Bignami, di anni 31, ingiungendo a lui e ai famigliari, pena la morte, di consegnare somme di denaro. Ecco come si è svolto il fatto:

Da poco era suonato il tocco quando al villino del dott. Bignami si avvicinarono due sconosciuti che portavano cappelli a larghe falde, abbassati sugli occhi. Difficilmente si sarebbe potuto distinguere i loro connotati. I due con molti sforzi riuscirono ad abbattere una porta, attraversarono il giardino, scassinarono un'altra porta e poco dopo apparvero nella stanza da letto del dott. Bignami. Questi si svegliò di soprassalto impaurito per tanta audacia e tentò di gridare ma i due gli furono addosso stringendolo alla gola fin quasi a strangolarlo. Quindi, puntandogli le canne delle rivoltelle alla tempia, gli imposero di consegnare il danaro. Il dott. Bignami aveva sul comodino il portafogli con 450 lire in biglietti di banca. Egli lo indicò ai malviventi che se impossessarono; quindi, dopo averlo minacciato di morte se il malcapitato avesse gridato, passarono alla camera attigua dove dormiva il sig. Modesto Bignami, di anni 61, zio del dott. Cesare.

I malviventi ingiunsero al sig. Modesto di consegnare del danaro: nel frattempo al rumore una domestica, svegliatasi, si mise a gridare aiuto a gran voce. Il suo grido fu udito da un contadino che lo ripetè e fu questo così insistente che i malandrini, spaventati, si gettaro alla fuga.

Usciti dal villino, i malviventi si imbatterono nel contadino che coraggiosamente si parò loro dinanzi: ma essi gli esplosero contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto; poscia si dileguarono per le campagne.

L'aggressione, appena conosciuta, ha destato profonda impressione ed i carabinieri hanno organizzato delle speciali pattuglie per arrestare gli aggressori.

Aggredita e derubata
Insegue l'aggressore e lo fa arrestare

TORINO, 20.

In via S. Tommaso 21, abita da sola una mondana certa Maria Garrone, di anni 25. Costei era da poco tempo rientrata nel proprio alloggio e stava per mettersi in letto, quando replicati colpi alla porta la fecero accorrere. Un giovanotto di circa 20 anni apparve sul pianerottolo e, non appena l'uscio fu aperto, entrava nella stanza: quindi fatti pochi passi estraeva un'arma acuminata e con questa si lanciava minaccioso sulla donna, intimandole di consegnargli gioielli e denaro.

Infine per garantirsi che la donna non avesse osato inseguirlo, pretese che essa si spogliasse completamente. Accontentato anche in questo il malandrino infilò l'uscio e discese in istrada. Ma la Garrone decise di inseguire l'aggressore ad ogni costo, ed indossata rapidamente una pelliccia scese in istrada, riuscì a raggiungerlo e lo additò ad alcuni passanti, i quali gli si misero alle calcagne. Sopraggiunto un soldato della compagnia di sanità ed un agente di P. S., il rapinatore accortosi di essere scoperto si diede alla fuga, ma potè essere arrestato e condotto in questura, ove giunto, al funzionario che lo interrogò dichiarò chiamarsi Luigi Massuri, di anni 19, da Milano. Si dubita però che abbia dato false generalità.

Dramma famigliare nel Reggiano
Accoltella il padre e si uccide

REGGIO EMILIA, 20.

Eccovi maggiori particolari sulla tragedia famigliare avvenuta a Castelnuovo-Sotto, nella località *Meletole*, di cui ieri vi mandai la prima sommaria notizia.

Nella famiglia Villani, avvenne una disputa fra padre e figlio a riguardo di una somma di danaro che il figlio avrebbe preteso al padre per recarsi da uno specialista e sentire il parere intorno a certi disturbi fisici. Il padre, Villani Luigi, di anni 60, non avrebbe acconsentito per cui il figlio Pietro, di anni 32, imbestialitosi, improvvisamente afferrò un coltello da cucina, si slanciò sul padre e gli inferse un terribile colpo al costato. Il vecchio traballò un istante e poi cadde a terra in un lago di sangue che gli usciva dalla larga ferita.

Il figlio compiuto l'atto folle uscì per la campagna, si appressò ad un albero e mediante una fune di cui si era provvisto si appiccò.

Il vecchio, soccorso poco dopo dai vicini, fu trasportato all'ospedale e sembra che possa sopravvivere.

Il fatto ha suscitato enorme impressione.

Il terremoto nel Molise
Case lesionate e panico a Isernia

CAMPOBASSO, 19.

Ad Isernia, dopo una lieve scossa di terremoto avvertita stanotte alle ore 23.30, ne è stata udita un'altra stamane alle ore 5 di maggiore intensità. Parecchi edifici, fra cui il palazzo della Sottoprefettura, il fabbricato delle carceri e la Cattedrale, avrebbero riportato lesioni.

La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle vie.

ISERNIA, 19, ore 9.50.

Stanotte alle 11.30 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio ha sbigottita la popolazione che ha abbandonate in fretta le case, riversandosi nelle strade. Alle 5.20 poi si ebbe un'altra violentissima scossa in senso ondulatorio e rotatorio, durata parecchi secondi. Molti muri e camini sono caduti e moltissime case, nonchè la cattedrale, rimasero gravemente lesionate.

La popolazione è fuggita terrorizzata in campagna, decisa a non ritornare in città, poichè da tempo si hanno frequenti scosse localizzate ad Isernia che suscitano panico indicibile. Si invoca dalle autorità una provvista di tende militari per potersi accampare all'aperto.

CAROVILLI, 19.

Anche qui a Carovilli si è avvertita una scossa di terremoto verso le ore cinque del mattino. Per fortuna non si deplora nessun danno.

Il Congresso universitario a Genova

GENOVA, 20.

Stamane alle 9 si inaugurò il congresso universitario indetto dall'Associazione genovese universitaria allo scopo di disciplinare le varie iniziative sorte in questi ultimi tempi nei vari centri universitari e col fine di stabilire i mezzi per rendere un giorno utili servizi alla patria. All'inaugurazione prese parte il magnifico rettore senatore Edoardo Maragliano e i delegati di ogni ateneo o istituto superiore del regno.

Dimostrazioni d'italianità a Brescia

BRESCIA, 20.

Ieri sera il pubblicista triestino Attilio Tamaro, redattore del *Piccolo*, e ora esule dalla sua patria perchè contro di lui la polizia austriaca sta imbastendo un processo per alto tradimento, ha tenuto una conferenza sul tema: *L'unità della Patria e la libertà del mare.*

L'oratore ha avuto slanci di grande commozione che hanno trascinato il pubblico, il quale ha interrotto spesso il conferenziere con applausi e con grida patriottiche. Il pubblico ha fatto una imponente ovazione all'oratore quando ha evocato il martirio di Oberdan.

Fuori il pubblico ha improvvisato una dimostrazione al canto di inni irredentisti. Le guardie affrontarono più volte i dimostranti, che poi si sciolsero tra il più grande entusiasmo.

Investito dal treno in presenza del padre

MODENA, 20.

Giunge notizia da Villa Marzaglia, stazione presso la nostra stazione, che ieri il figlioletto del cantoniere, Enzo Sordini, mentre trovavasi sul binario della ferrovia, veniva investito dal treno che riduceva il povero piccino un informe ammasso di carne sanguinolenta.

Il padre, che era a poca distanza da lui, dovette assistere — disperato e impotente a salvarlo — alla fine miseranda del figli.

Ai nostri abbonati

vecchi e nuovi raccomandiamo di inviarci subito l'importo dell'abbonamento per il 1915, onde evitare che, per l'agglomerarsi delle rinnovazioni negli ultimi giorni dell'anno, subiscano interruzioni *o* ritardi *nell'invio del giornale.*

ULTIME NOTIZIE

...RMAZIONI

Il decreto-legge sulla moratoria

Stamane il Re ha firmato il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Veduti i Nostri Decreti 4 agosto 1914, n. 760, 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, 24 novembre 1914, n. 1283;

Ritenuta la opportunità di avviare a regolare sistemazione le funzioni del credito pubblico;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e coi Ministri del Tesoro, delle Finanze e della Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Le Casse di Risparmio ordinarie, i Monti di Pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue cooperative, le Casse rurali, le Ditte bancarie, sono autorizzate, per il periodo di tempo dal primo gennaio al 31 marzo 1915, a limitare i rimborsi, complessivamente per ogni singolo conto, delle somme da essi dovute, per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nello stesso periodo di tempo, nella misura del 20 per cento in ciascun mese, calcolato sul debito residuo al 31 dicembre 1914, escluse le somme di cui all'articolo 4, e sempre col limite minimo di lire cento per ciascun mese.

Ogni moratoria cesserà col primo aprile 1915.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre istituti di emissione, che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Articolo 2.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'articolo precedente, ma comprendendovi la quota minima ivi indicata, quando siano richiesti,

a) Per le mercedi agli operai, in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali; per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie, nel limite di quanto sia strettamente necessario alla continuazione dell'esercizio industriale; per lo acquisto dei concimi necessari alla coltivazione dei campi nella più vicina campagna agraria;

b) per somma corrispondente alle imposte erariali e alle imposte e sovraimposte comunali e provinciali scadenti a tutto il 31 marzo 1915 da rimborsarsi in base alle iscrizioni nei ruoli e su presentazione della cartella esattoriale;

c) per i versamenti che i depositanti e i correntisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione del prestito nazionale di prossima emissione.

Il libretto di deposito, trasferibile, che sia intestato a persona diversa dal presentatore, non darà diritto ai rimborsi considerati in questo articolo, se il trapasso non sia stato notificato entro il mese di agosto decorso.

Articolo 3

Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai depositi a risparmio e a conto corrente, il ricupero dei quali sia vincolato a determinate scadenze, nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime.

Le somme non rimborsate a tenore degli articoli 1 del presente e dei Regi Decreti 16 agosto 1914, n. 821, e 27 settembre 1914, n. 1033, rimangono a libera disposizione del creditore.

Articolo 4

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie, esistenti presso qualsiasi degli istituti e delle ditte considerati nell'articolo 1 e a qualunque titolo:

a) per versamenti fatti posteriormente al 4 agosto 1914;

b) per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di Enti morali.

Articolo 5

I correntisti o i depositanti a risparmio debitori per cambiali, domiciliate per il pagamento presso l'Istituto verso il quale abbiano credito risultante da un deposito a risparmio o a conto corrente, hanno diritto di esigerne la compensazione sino a concorrenza del loro credito, purchè la cambiale trovisi in possesso dell'Istituto fin dal 1.o dicembre corrente.

Articolo 6

Gli Istituti e le Ditte considerati nell'articolo 1 del presente decreto sono obbligati a dare corso al trasferimento totale o parziale del credito dei depositanti a risparmio o a conto corrente soggetto a moratoria, sia ad altri depositanti e correntisti dello stesso Ente, sia a terzi, i quali tutti saranno soggetti per le somme così trasferite, alle condizioni di moratoria previste dal presente decreto.

Per i conti correnti il trasferimento si effettuerà mediante l'uso dei consueti assegni bancari per i depositi a risparmio con la semplice presentazione del libretto se questo è al portatore; e con la presenza del cedente e del cessionario del credito, se il libretto è nominativo.

Gli Istituti e le Ditte di cui sopra potranno accordarsi per agevolare reciprocamente il trasferimento delle somme depositate a risparmio o a conto corrente e per eseguire le relative compensazioni di credito e di debito.

Articolo 7

Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914 prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'art. 7 del R. Decreto 27 settembre 1914, n. 1033, è consentita un'ultima proroga di scadenza in facoltà del debitore:

di giorni 20 alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914 e a quelle con scadenza iniziale dal 1.o al 31 ottobre 1914;

di giorni 40 a quelle con scadenza iniziale dal 1.o al 30 novembre 1914.

di giorni 60 a quelle con scadenza iniziale dal 1.o al 31 dicembre 1914.

Non è consentita proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914 con scadenza iniziale dal 1.o agosto al 21 settembre.

L'interesse di mora, in ragione del 6 per cento all'anno sarà pagato all'atto del pagamento della cambiale.

Articolo 8

Il termine utile dato al possessore per il protesto di mancato pagamento delle cambiali scadenti entro i limiti fissati dal presente decreto, è esteso al sesto giorno non festivo, dopo quello della scadenza. Il termine utile per l'esercizio dell'azione di regresso decorrerà dal giorno nel quale verrà a spirare la proroga.

Le disposizioni dell'art. 7 saranno applicabili anche alle cambiali già protestate e sulle quali vennero pagati da uno degli obbligati l'acconto e l'interesse.

In luogo della presentazione delle cambiali ai domicilii gli Istituti di Emissione potranno farvi pervenire i soli avvisi di pagamento indicati per il pagamento da effettuarsi alle Casse degli Istituti medesimi. Negli avvisi, che dovranno essere trasmessi soltanto per le scadenze determinate dai precedenti decreti, dovranno essere indicate anche le scadenze prorogate col presente decreto.

Articolo 9

Le operazioni di anticipazioni su fedi di deposito emesse prima del 4 agosto da Magazzini generali, saranno prorogabili a tutto il mese di marzo prossimo.

Il creditore avrà diritto di chiedere gli interessi nella ragione del 6 per cento all'anno.

Articolo 10

Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti e proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle stanze di compensazione) con scadenza a partire dal 1.o agosto, prorogate con i Regi Decreti 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, e 24 novembre 1914, n. 1283, sono ulteriormente prorogate a tutto il 31 marzo 1915.

Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione del 4 per cento l'anno per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, e di 5 1/2 per cento per gli altri valori.

E' fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità dei titoli comprati o anche una parte di essi mediante il preavviso di cinque giorni. Le partite da ritirarsi in caso di ritiro parziale non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli per i valori, e a 50.000 lire o multipli di 50.000 lire per le rendite e i titoli di Stato. Dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere dedotti gli acconti pagati ai termini del R. Decreto 16 agosto 1914, n. 821 e del presente decreto.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale e interessi, ridotto degli acconti già pagati, presso l'Istituto di emissione esercente la stanza di compensazione; e, dalla data di quel deposito, cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito, in mancanza della consegna dei titoli, potrà ritirare le somme depositate, continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

Le commissioni indicate nell'art. 5 del R. Decreto 24 novembre 1914, stabiliranno d'accordo, mese per mese, uditi i pareri delle Deputazioni di Borsa, su quali titoli e in quale misura dovrà essere corrisposto un acconto alla parte creditrice.

Tale acconto non potrà superare mensilmente il 2 per cento dell'ammontare dei titoli e sarà dovuto soltanto alla condizione che il venditore depositi i titoli stessi presso la stanza di compensazione.

Articolo 11

I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito, dovranno sottostare, oltre che alla perdita dell'interesse, al pagamento a favore del compratore di 2 per cento al mese, sull'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

I Sindacati di Borsa rilasceranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avranno ottemperato alle disposizioni del R. Decreto 16 agosto 1914, n. 821, e del presente decreto in ordine al pagamento degli interessi e degli acconti previsti dai decreti medesimi.

Articolo 12

Per i prestiti di titoli di Stato, prorogati per effetto dei Decreti sopra' citati a tutto il 31 dicembre 1914, il prestatore avrà facoltà di esigere, con preavviso di cinque giorni, la restituzione di una parte dei titoli stessi in misura non superiore a 20 per cento al mese.

I prestiti di altri titoli sono prorogati interamente a tutto il 31 marzo 1915.

Articolo 13

Fino alla riapertura delle Borse, l'esecuzione coattiva in Borsa, per operazioni a termine sui valori, per riporti e proroghe giornaliere, con scadenza dal 1.o agosto 1914 in poi, si farà a partire dal quinto giorno non festivo dalla data riapertura, e non oltre 20 giorni successivi, esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Entro il 10 di marzo prossimo saranno emanate disposizioni per la liquidazione definitiva delle operazioni sui valori mobiliari.

Articolo 14

Agli effetti della compilazione dei bilanci al 31 dicembre 1914, le Società per azioni, le Casse di risparmio, i Monti di Pietà, le Opere Pie e in generale gli Enti morali, hanno facoltà di valutare i titoli di loro proprietà ai prezzi di compenso al 30 giugno 1914.

Articolo 15

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

Vittorio Emanuele

A. Salandra — G. Cavasola — Carcano — Daneo — V. E. Orlando.

Un istituto per sovvenzioni su valori industriali

S. M. il Re ha firmato oggi il seguente Decreto:

Vittorio Emanuele III, ecc.

Ritenuta la convenienza di agevolare nell'interesse generale la funzione del credito nei rapporti dei valori industriali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' autorizzata la costituzione di un Consorzio per sovvenzioni su valori industriali col capitale di 25 milioni di lire, tra gli Istituti di emissione Banco d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia ai quali possono associarsi la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'Istituto delle Opere pie di S. Paolo in Torino, il Monte dei Paschi di Siena e le altre Casse ordinarie di risparmio che amministrino tra patrimonio e depositi una sostanza superiore a venti milioni di lire.

Tutti gli Istituti e le Casse indicate nel comma precedente sono autorizzate a partecipare alla costituzione di detto Consorzio ed a contribuire alla formazione del suo capitale indipendentemente dalle disposizioni delle loro leggi organiche e dei loro statuti in base a deliberazioni dei loro Consigli di amministrazione o dei loro Comitato esecutivi.

Gli Istituti di emissione hanno facoltà di prelevare dalle rispettive riserve patrimoniali i fondi occorrenti per la loro partecipazione alla formazione del capitale del Consorzio.

Art. 2. — Il Consorzio ha per iscopo di consentire durante gli anni 1915 e 1916 nelle città di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo sovvenzioni cambiarie dirette, sino a concorrenza della somma complessiva di 250 milioni di lire, anche su cambiali munite di una sola firma, garantite da deposito a titolo di pegno di azioni e di obbligazioni di società industriali.

Il Consorzio potrà anche fare operazioni garantite da materie prime provenienti dall'estero per i bisogni delle industrie nazionali, alle condizioni che saranno determinate dal suo Comitato amministrativo e approvate con decreto da emanarsi dal Ministero del Tesoro, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. — Il Consorzio avrà un Comitat[o] amministrativo, che si adunerà in Rom[a] sotto la presidenza del Direttore General[e] della Banca d'Italia.

La rappresentanza del Consorzio spetter[à] al Direttore Generale della Banca d'Itali[a] o a chi ne fa le veci, e nelle città dove [si] compiono le sovvenzioni, ai direttori del[le] Sedi locali della Banca d'Italia o a chi n[e] fa le veci.

Art. 4. — Le operazioni avranno scadenz[a] non superiore a quattro mesi, con facolt[à] nel Consorzio sovventore, di consentire rin[-]novazioni, e saranno estinte entro il prim[o] semestre del 1917.

La misura dello sconto ad esse applicat[a] sarà quella normale in vigore per le oper[a]zioni degli Istituti di emissione all'atto de[l]l'operazione iniziale o delle rinnovazion[i] eventuali.

Art. 5. — Gli Istituti di emissione avra[n]no facoltà di riscontare al Consorzio i p[a]gherò cambiari predetti ad una ragione i[n]feriore di 1 1/2 per cento al detto saggi[o] normale nelle proporzioni seguenti:

Banca d'Italia	75 0/0
Banco di Napoli	20 0/0
Banco di Sicilia	5 0/0

La tassa sui biglietti di banca emessi da[i] tre Istituti per queste operazioni di risco[n]to in nessun caso supererà la ragione de[l]lo sconto applicata dai tre Istituti per [le] operazioni stesse.

Art. 6. — In caso di mancato pagamento [a] scadenza, e dopo eseguito il protesto dell[a] cambiale, sarà in facoltà del Consorzio d[i] vendere i titoli a norma degli articoli 68 [e] 363 del Codice di commercio, e ciò senz[a] pregiudizio dell'azione cambiaria contro [i] creditori.

In caso di fallimento del debitore, il Con[-]sorzio avrà facoltà di procedere alla ven[-]dita stragiudiziale, nei modi anzidetti, de[i] valori dati in pegno, anche prima dell[a] scadenza delle cambiali.

Art. 7. — L'atto costitutivo del Consorzi[o] sarà registrato con la tassa fissa di una [lira].

I pagherò cambiari rappresentanti l[e] sovvenzioni conterranno un riferimento a[l] presente decreto e la dichiarazione di pe[-]gno dei valori dati in garanzia, saranno sottoposti a bollo graduale e andranno e[-]senti da registrazione.

La data certa delle dichiarazioni di pe[-]gno resterà stabilita dalle resultanze dei registri del Consorzio e della Banca d'I[-]talia.

Le ricevute dei valori depositati in ga[-]ranzia, rilasciate ai sovvenuti, e le quie[-]tanze per la restituzione dei valori mede[-]simi saranno soggette alla sola tassa di bol[-]lo delle quietanze ordinarie.

Art. 8. — Lo statuto del Consorzio sarà approvato con Decreto Reale promosso dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro.

Art. 9. — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo, ecc.

F.to: VITTORIO EMANUELE

Controfirmati: *A. Salandra, G. Cavasola, Carcano, Daneo, V. E. Orlando.*

I Consorzi granari

Ecco il Decreto sui Consorzi granari:

Vittorio Emanuele III, ecc.

Ritenuta la opportunità di agevolare la provvista di cereali e farine in tutti i Comuni del Regno mediante il concorso degli Enti locali;

Udito il Consiglio dei Ministri, ecc.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Fino a nuova disposizione le Camere di Commercio, le Provincie e i Comuni capoluoghi di Circondario hanno facoltà di riunirsi in Consorzio volontario indipendentemente dalle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche, per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali o di farina entro la circoscrizione provinciale.

Al Consorzio possono essere ammessi a parità di condizioni anche i Comuni principali delle singole provincie che abbiano una popolazione non inferiore a diecimila abitanti.

Le deliberazioni dei Consigli comunali per la adesione ai Consorzi provinciali saranno prese ad unica lettura e soggette soltanto alla revisione del prefetto per la legalità.

La costituzione del Consorzio sarà riconosciuta e dichiarata con decreto del prefetto della Provincia.

Art. 2. — I Consorzi provinciali saranno rappresentati da una Commissione formata di due commissari eletti da ciascuno degli Enti consorziati.

La Commissione eleggerà nel proprio seno un presidente. Essa delegherà le funzioni esecutive ad una Sottocommissione formata del presidente e di due membri aggiunti.

Art. 3. — Tutte le operazioni della Commissione e della Sottocommissione dovranno risultare da apposita deliberazione presa a maggioranza di voti.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della metà più uno dei commissari.

Il Presidente rappresenta il Consorzio in tutte le operazioni da queste deliberate e in tutte le obbligazioni contratte.

Art. 4. — Gli acquisti e le rivendite di cereali o di farine si intendono fatti per interesse pubblico, escluso qualunque profitto.

Al prezzo di costo dei cereali o delle farine potranno soltanto essere aggiunte, per quote parti proporzionali, le spese di magazzinaggio, di trasporto e quelle per la distribuzione.

Art. 5. — E' esclusa qualunque distribuzione o cessione di cereali o di farina a titolo gratuito. I Comuni, ancorchè consorziati, e gli altri enti che acquistino cereali dal Consorzio devono pagarli a contanti.

Art. 6. — Per le vendite al pubblico fatte da mugnai, fornai e pastai o da esercenti al minuto di cereali o di farine fornite dal Consorzio, i prezzi di vendita saranno fissati dal Consorzio stesso, sulla base del costo come sopra calcolato. Tali prezzi saranno resi di pubblica ragione e fatti rispettare dai Sindaci, dagli Ufficiali e dagli Agenti di pubblica sicurezza.

Art. 7. — Gli atti relativi alle operazioni di compravendita dei cereali e delle farine, di distribuzione e di pagamento sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

Parimenti esenti dalle tasse di bollo e di registro saranno gli atti relativi alle operazioni finanziarie che i Consorzi dovessero compiere per procurarsi i fondi necessari all'acquisto di cereali o di farine.

Art. 8. — Gli Istituti di emissione sono autorizzati a fare operazioni di credito a condizioni di favore ai Consorzi regolarmente costituiti per agevolare loro gli acquisti di grano o di farine.

Art. 9. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

Vittorio Emanuele

Salandra — Cavasola — Daneo — Carcano.

...ioni impe...

La ragione della s...

...o - austro - tedesca

...fatto per la prima volta mille prigionieri tedeschi e questo fatto è messo in rilievo da tutta la stampa moscovita, come sintomo di diminuzione di forza nelle file finora molto compatte delle truppe tedesche ».

Un riassunto della situazione

nel settore austro-russo-tedesco secondo i giornali e i critici russi.

Il *Corriere della sera* riceve da Pietrogrado: Due punti devono essere messi in rilievo nella situazione militare attuale secondo le recenti spiegazioni che danno i comunicati ufficiali. Su tutto il fronte della Vistola regna la calma. Gli austriaci continuano nei loro sforzi per avanzare nei Carpazi.

I giornali commentano: Sul fiume Bzura ...

La prima categoria del 1892

passa alla posizione di richiamo

Il « Giornale Militare » pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — I militari di 1ª categoria della classe 1892, attualmente in servizio, che compiono la ferma il 31 dicembre 1914, sono considerati a tutti gli effetti, quali richiamati alle armi a partire dal 1° gennaio 1915.

Art. 2. — In dipendenza di quanto dispone il precedente articolo, sono inoltre chiamati alle armi i militari di 1ª categoria della classe 1892, che si trovano in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, ascritti a tutte le armi, corpi e specialità.

Art. 3. — Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a senso dei precedenti articoli, sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal precedente decreto in data 20 settembre 1914.

Il Ministro della guerra ha disposto che la presentazione dei richiamati del 1892, di cui all'art. 2 di questo decreto, abbia luogo il 4 gennaio 1915.

L'elezione di Erba

Il Collegio di Erba è convocato per il 17 gennaio per la elezione del proprio deputato in sostituzione del defunto on. Baragiola. Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo la successiva domenica 24.

Il Comitato talassografico

Ieri ed oggi si è riunito al Ministero della Marina il R. Comitato talassografico italiano, sotto la presidenza del Ministro della Marina on. Viale.

Sono intervenuti: l'ammiraglio cav. Leonardi-Cattolica, l'on. Bettòlo, i sen. Volterra e Ciamician, Grassi, gli on. Agnesi e Cermenati, il presidente del Magistrato alle acque comm. Ravà, i proff. Bruni, De Marchi, De Toni, Issel; Magrini, Omodei, Palazzo, Raffaele, Sorimanti, il comm. Bruno Direttore Generale della Marina Mercantile, il colonnello Moris, il comandante Giavotto, l'ing. Lotti.

Il ministro della Marina ha annunciato la prossima inaugurazione dell'Istituto Centrale di biologia marina, costruito a Messina e la impostazione sullo scalo della nave talassografica, destinata alle ricerche sistematiche in mare, accennando all'attività svolta dal Comitato, e specialmente le ricerche eseguite nell'interesse dell'industria della pesca, alle quali l'Italia ha il dovere di dedicare le cure maggiori, e ricordando le ricerche marografiche affidate ad un'apposita Commissione presieduta dal senatore Coloria, nonchè le ricerche aerologiche completamente organizzate e disciplinate specialmente per merito del colonnello Moris e del Battaglione specialisti del Genio.

Dopo la lettura della relazione annuale del Segretario, dalla quale risulta chiaramente tutto il complesso e fecondo lavoro compiuto nell'annata, è stato acclamato a membro il Principe di Monaco tanto benemerito degli studi del mare.

Un ordine del giorno particolarmente importante è stato votato all'unanimità su proposta dell'on. Bettòlo circa l'unificazione dei servizi della pesca marittima.

Nell'approvare i bilanci il Comitato votava per acclamazione un ringraziamento ed un plauso al comm. Bonaldo Stringher.

Un'altra carovana aggredita in Cirenaica

BENGASI, 19, ore 12,30.

Ieri la scorta di una nostra carovana diretta da Regima ad El Abiar venne attaccata verso Bu Marian da oltre 300 ribelli, che furono respinti ed inseguiti.

Le perdite nostre furono di un soldato morto e di dieci feriti; le perdite nemiche furono rilevanti: sono stati contati sul terreno 23 arabi morti. La carovana proseguì indisturbata per El Abiar.

Lo sciopero al porto di Napoli sospeso

NAPOLI, 20.

Ieri sera il comandante del porto cav. D'Henry ricevette una Commissione di scioperanti scaricanti che si mostrarono disposti a riprendere il lavoro a condizione che la Commissione si fosse subito riunita per trovare una via di soluzione nella vertenza. Il cav. D'Henry assicurò gli scioperanti nel modo più formale che la Commissione si riunirà domani alle 14 per risolvere la controversia. Gli scioperanti si accontentarono di ciò e stamane lo sciopero è stato sospeso. I piroscafi *Napoli* e *Averpol* hanno iniziato quindi lo scarico del grano.

LE ULTIME DI CRONACA

...imostrazioni a Piazza Venezia e al Corso Umberto

...lle 16,35 a piazza Venezia si erano radunate circa 500 persone per muovere in ...rteo alla volta del Testaccio, ove, nella ...e del Circolo Barsanti, in via Marmorata ...ha luogo la cerimonia per la posa di ...a lapide in memoria di Oberdan.

...a polizia ha voluto proibire la formazione del corteo e così ha ordinato di circ...are.

...Marinetti e i suoi compagni futuristi hanno per i primi opposto una certa resistenza ...i agenti e ai carabinieri. Sono stati suo...i gli squilli e i funzionari hanno iniziato lo sgombero della piazza.

...dimostranti, emettendo grida di *evviva* ...*abbasso*, hanno imboccato il Corso; ma ...altezza di piazza Sciarra hanno trovato ...n numero di agenti e carabinieri che li ...no costretti a tornare indietro. Altri ...lli e nuovo sbandamento.

...rattanto all'altezza di piazza Colonna ...vano tirati i cordoni, per proteggere ...'ambasciata d'Austria, ove evidentemente i ...mostranti volevano giungere.

...stato operato qualche arresto.

...ostrazioni tumultuose e arresti a Firenze.

FIRENZE, 20.

...mane alla *Pergola*, il prof. Giuseppe ...ni, dinanzi ad un migliaio di persone ...commemorato Oberdan. All'uscita si ...formate delle dimostrazioni che sono ...sciolte dalla pubblica forza.

...socialisti ufficiali stavano organizzando ...na contro-dimostrazione e se ciò non ...stato impedito, si sarebbero certo ve...ti incidenti spiacevoli.

...rante il tafferuglio vennero arrestati ...i individui che più tardi vennero rimessi in libertà.

...ricorso dell'on. Tomba alla Corte federale bonaerense

LUCCA, 20.

L'avv. Panunzio dichiara di aver oggi ricevuto da Buenos Ayres la notizia ufficiale che la Camera federale ha respinto il ricorso che aveva interposto l'on. Domenico Tomba avverso la sentenza del 14 novembre ultimo scorso, di cui vi mandai giorni sono il dispositivo.

La Camera avrebbe ritenuto che nella causa contro l'on. Tomba promossa dal nipote Luigi Tomba, non è stata risoluta una questione di diritto comune e non si tratta di un caso per cui possa portarsi la causa in terza istanza, avanti la Corte Suprema.

Questa decisione avrà naturalmente una ripercussione importante sul processo per diffamazione che — come è noto — dovrà discutersi il 14 prossimo venturo dinanzi al tribunale di Firenze su querela dell'on. Tomba contro l'avv. Pennunzio per pretesa diffamazione e pel quale immensa è la aspettativa.

Un sordomuto... eloquente

SIENA, 20.

Gli agenti dell'ordine accompagnavano iersera in questura un sordomuto, per questua vessatoria. Egli distribuiva bigliettini recanti a stampa la storia della sua disgrazia e chiedendo l'elemosina. Sembra che la questua fruttasse; perchè il sordomuto fu trovato in possesso d'oltre 60 lire. Il curioso si è che, avendo un funzionario di P. S. affacciato dubbi sulla lecita provenienza di quel denaro, il sordomuto riacquistò ad un tratto la favella per... inveire ad alta voce contro il suo accusatore, affermando di aver onestamente guadagnato il suo denaro!

Intanto è stato associato alle carceri.

La costituzione della Leg[a] Italo-rumena

Per iniziativa dell'Istituto coloniale si sono riuniti iermattina alla sede dell'Istituto in piazza Venezia, molti parlamentari, diplomatici ed uomini di commercio e di lettere, per gettare le basi di una lega italo-rumena.

Abbiamo notato fra i presenti i senatori on. Anneratone, Maggiorino Ferraris, Molmenti, Romolo Tittoni, Piaggio, Melodia, Garofalo, Soulier; i deputati on. Bettolo, Di Scalea, Artom, Torre, Manfredi, Luciani, Teso, Magliano, Ancona, Federzoni, Soderini, Mondello, Theodoli, Libertini Gesualdo, Cascini, Solidati-Tiburzi, Padulli, Grassi, Berlingieri; e i signori comm. Jaccarino, segretario generale dell'Istituto, prof. Catellani, prof. Vivante, comm. De Michelis, cav. Pansini, comm. Deciani, comm. Franzoni, comm. Ricci-Busatti, comm. Giordana, comm. Giannetto Valli.

Avevano aderito: il sen. Rolandi-Ricci, l'on. Barzilai, l'on. Ciraolo, sen. Luzzatti, l'on. Schanzer, il sen. Di Collobiano, l'on. Tosti di Valminuta, l'ammir. Reynaudi, il prof. Pirotta, l'on. Biscaretti, l'on. di Sant'Onofrio, l'on. Somaini, l'on. Bianchini, l'on. Celli Guido, l'on. Gallenga, l'on. Morpurgo, l'on. Restivo, l'on. Vassori-Peroni, il conte Martini Marescotti, il comm. Besso e molti altri.

Per desiderio dei presenti ha assunto la presidenza l'on. Artom il quale ha spiegato eloquentemente le ragioni che hanno consigliato l'Istituto Coloniale a farsi promotore di una Lega italo-rumena. L'on. Artom ritiene che l'Italia, seguendo la politica dell'antica Roma, debba volgersi a questa oasi latina posta dalla preveggenza romana nel cuore dei Balcani.

Si è svolta in seguito un'elevata discussione alla quale hanno partecipato gli on. Bettolo, Torre, Libertini, Di Scalea, Molmenti, il prof. Vivante, gli on. Soderini, Federzoni, Luciani, Maggiorino Ferraris e Grassi e si è stabilito di dichiarare costituito fra i presenti e gli aderenti il Comitato promotore della Lega italo-rumena dando incarico all'on. Artom di nominare una Commissione esecutiva per stabilire il programma della Lega e le modalità con le quali essa potrà al più presto essere definitivamente costituita.

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Direzione e Amministrazione: Via Milano, 47.

AVVISI ECONOMICI

IMPORTANTE

Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, villa e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli

AVVISI ECONOMICI de LA TRIBUNA

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

COMUNE DI COLMURANO (Macerata). Concorso Medico Condotta, stipendio Quattromilacinquecento. Scadenza 20 Gennaio. Chiedere bando. 15-4385

ROCCA DI CAVE (Roma). E' aperto pubblico concorso al posto di medico chirurgo condotto, stipendio lire 2.99 più 100 per armadio farmaceutico più 100 come Ufficiale Sanitario. Documenti di rito. Scadenza 31 gennaio 1915. Capitolato ostensibile presso Segreteria del Comune. 10-12024

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TABACCHERIA cedesi rappresentanza drogheria liquori ... spesa. Rivolgersi Piazza Cornetto 226 (latteria). R-12-74701

VINO vecchio squisito igienico lire 23 barile, unico deposito della Marchesa Devincenzi, via Palermo 3, Roma. L. 100 regalo se non sarà di pura uva. R-25-46487

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI, eseguiti entro dieci giorni. Lavoro perfetto, condizioni convenientissime. Gibelli, via San Basilio 52, Roma. Sconti ai fotografi e ai rappresentanti. R-20-...

MOBILI, quadri bronzi, stoffe, vendonsi al maggiore offerente, nei saloni del noto negoziante Maurini, via Francesco Crispi 115. Lunedì ore 10 precise. Cataloghi gratis. Esposizione permanente. R-26-46253

PELLICCERIA Piazza Venezia. Grande assortimento pelli grezze. Sconto Sarte, Pellicciaie. R-10-46379

PICCOLO LOCALE cercasi, uso negozio, quartiere popolare prossimità mercato, possibilmente Ottaviano o dintorni. Eolo posta. R-15-74667

TERNO secco gratis infallibilissimo. Scrivere Porto armi 6012, posta, Firenze. 10-4372

TUBERCOLOSI bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 11-4366

2000 semestralmente vincerete lotto. Compenso dopo. Esposito, Materdeipurità 29, Napoli. R-...

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ORFANA giovane, 150.000 lire contanti desidera pronto matrimonio. Preganai signori, anche senza sostanza ma decisi a sposar presto, di mandar subito nome e indirizzo a Evmen Berlino 16 (Germania). 29-4374

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANTIGELONICO Fantasia evita ulcerazione, immediatamente guarisce, tagli bruciore. L. 1. Dieci L. 7.50. Farmacia Merulana, 120, Roma.

Diversi (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AL AVANTI provvedersi mobili confrontare prezzi, qualità, novità, Babuino trentasei piano secondo. R-12-46464

BAGHERE di lusso con gomme, Milordina leggera, vari carrozzini finimenti usati, vendonsi occasione. Via Colosseo 23. R-10-46425-II

BEFANA vendo prezzo occasione ferrovia completa per bambini, grandi dimensioni con 4 macchine vapore valore oltre 500. Via Mecenate 1. R-10-46357

PIANOFORTE pianola acquisterebbesi purchè vera occasione offerte. Ricevuta 74694, fermo posta. R-11-74694

PIANOPIANOLA primaria Fabbrica 65-88 note vendesi. Via Borgognona 27. R-10-74672

VETTURETTA torpedo quattro posti consumo irrisorio bello minimo vendesi 5800. Ricevuta 74696, fermo posta. R-14-74696

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASE-VILLINI Terreni. Vendonsi, affittansi condizioni vantaggiosissime. Trattative dirette, schiarimenti gratuiti. (Escludonsi mediatori, mandatari). Rivolgersi nei nuovi grandiosi Uffici, Attilio Moretti, Direttore del Giornale «Il Proprietario», via Borgognona 26 Roma. R-30-46201

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI mutuo 20-30 mila 6.0 netto prima ipoteca casa nuova costruzione. Esclusi intermediari, posta, porto armi 0293. R-18-46471

FARMACIA antichissima diritto trentennio quartiere centralissimo vendesi 35.000. Ricevuta inserzione 4643..., posta. R-12-46435-II

VENDESI Cinematografo con tutto il corredo per ritiro del proprietario. Scrivere: T. ..., Haasenstein e Vogler. 10-46380

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamento ... 13 bagno soffitta, cantina piano terzo 220. Vittoria Colonna 30. R-13-46474

AFFITTASI bellissimo appartamento, centralissimo, sei vani, bagno, cucina, calorifero, ascensore. Caselle 103, Roma. R-46129

LA TR... Martedì 22 Dicembre 1914 R...

...le due az...

...ggio della Bzura -...

La guerra russ...

Una sortita della guarnigion[e] di Przemysl respinta dai Russi

Il comunicato russ[o]

PIETROGRADO, 21

Un comunicato del Grande Stato Ma[g]giore dice:

Sulla riva sinistra della Vistola, ... fiumi Bzura e Rawka, una serie di co[m]battimenti impegnati il 19 corrente in ... cuni punti hanno preso carattere di gr[an]de intensità.

Due compagnie tedesche che traver[sa]vano la Bzura presso il villaggio di ... khovo sopra un ponte per metà ...

...opo tan... il grosso ... cese di... d...

APPARTAMENTI signorili 4-6 camere, ... completo impianto termosifone cucina ... ascensore. Via Cola Rienzo 152, visibili se[mpre]. R-19...

APPARTAMENTI signorili 6 camere, b... termosifone riunibili, volendo, p. 1.o. San ... silio 48. Visibili sempre. R-15...

APPARTAMENTI 3 camere cucina via ... prossimità Scossacavalli. Visibili sempre. R-11-...40

APPARTAMENTI 3-4 camere, bagno Borgo Angelico 79. Prossimità via Crescenzio Prati. Visibile sempre. R-14-...

APPARTAMENTI 4 camere bagno prossimità San Gioacchino, Via Duilio 6 Giulio Cesare 39 visibili sempre. R-15-46437

APPARTAMENTI 4-5 camere, bagno, cucina gas Emanuele Filiberto 130 visibili sempre. R-12-46430

APPARTAMENTO con ampio salone adatto per abitazione ed ufficio. Piano primo Cola Rienzo 152. R-14-46434

APPARTAMENTO 2 camere ingresso cucina San Quintini 18 visibile sempre. R-10-46446

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina. Via Ostilia 3, visibile ore 10-12. R-12-46442

BELLISSIMI locali terreni e magnifico sotterraneo affittansi. Via Cavour 222-228-A. R-11-46401

CAMERA libera bellissima centrale con mobili o senza cedesi a gentiluomo. Portinaia Palombella 3. 14-74669

GROTTINI per negozi o magazzini prossimità Piazza Unità via Caio Mario 3 visibile sempre. R-14-46465

LOCALI con o senza abitazione annessa prossimità San Gioacchino, vie Scipioni, Duilio, Giulio Cesare. R-14-46403

NEGOZIO centralissimo vicino Posta adatto ufficio cambio spedizioni cederebbesi trattative Ricevuta 74695, fermo posta. R-14-74695

SPLENDIDI locali per negozi via Cola di Rienzo 152 e seguenti. R-10-46438

VASTI locali adatti anche per garage. Via San Basilio 47. R-10-46443

VIA LABICANA 96 appartamenti, 3 camere bagno cucina gas, impianto elettrico visibili sempre. R-13-46441

4 camere e cucina Via Gesù e Maria N. 12. R-10-74683

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PERSONE desiderose dedicarsi svariatissime rappresentanze, mandatemi semplicemente indirizzo. Zannoni, Faenza. 0-4378

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI camere mobiliate elettricità, anche settimanalmente. Via Firenze 27 interno 2. R-11-46405

AFFITTASI subito grandissima camera vuota coniugi soli. Campo Marzio 57 p. 4. R-12-46417

CAMERA spaziosissima, mezzogiorno, mobiliata comodità, gusto signorile. Calabria 25 int. 9. R-11-74686

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CASA EDITRICE cerca esattore cauzione 33 guadagno quattro giornalieri. Tutti giorni dalle 17 alle 18 Marmorelle 20. R-17-46452

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

GIOVANE distinta cerca posto assistente malati anche fuori Roma. Scrivere Nomentana, 27, dalle ore 9 alle 12: A. C. 18

40ENNE civile bella presenza con una nipote 20enne referenze primarie desiderano occuparsi uniti presso piccola famiglia signorile come

... Centesimi per parola — Minimo L. 1

ADE. Scusami, carissima, circostanze specialissime impedirono. Mio pensiero sempre teco. 10-...05

ANNA. Ora, anche miei b... ammalanti. Dicemi: cessando amarti, guarisco. Dicoti: guarisci! quale tristissimo tramonto di splendido mattino! Amoti immutabilmente! Armido. 21-4351

APE. Nulla ricevuto. Gratissimo accetto tuo invito. Verrò salvo contravviso oppure impedimento impreviso. Affettuosamente tuo Ragno. 16-12033

BELGA. Viaggio ottimo. Attendo lettera. Sii forte. Pensoti. Auguri. B... 10-12035

MIMOSA. Non trovata più lettera fermo posta. Sarò assente 2 settimane. Attendo altra tua 2 gennaio come tu m'indicasti. Ti faccio migliori auguri Natale e anno sperando porti molte cose buone a noi. Pensoti spesso mio caro amico, desiderando tanto ardentissimi b... tuoi. Rimarrà sogno o sarà realtà? Tuo. 50-12037

MINNIE b... carezze pensieri infiniti a te mia adoratissima verrò martedì pomeriggio. 12-46501

PENSIERONIO. Pubblicai prima corrispondenza giorno nove corrente; nessun segno convenuto pervennemi onde rassicurarmi che leggesti e mi ricordi. Perchè farmi tanto soffrire nell'attesa? Che mai avvenne? Perchè così duro silenzio? Pensa che solamente tuoi caratteri possono consolare mia infinita mestizia, che costernato abbattuto, addoloratissimo, nell'ansia febbrile trascorro momenti indefinibile sconforto... Nello spasimo dell'amore adoroti, sospiroti, sognoti, vivo per questa speranza ed aspetto trepidante solo una riga vergata dalla mano cara... Tutta la mia passione, tutta l'anima, tutto quanto vorrei dirti in un tenero b... Unicamente tuo Semprevivo. 31-74684

PIETRO. Confesso d'amarvi amore innocente puro senza scopi. Non criticatemi amatemi in silenzio. Persuadetevi sono sarò sempre una persona onesta. Cleo. 15-12031

TRAM 7. L. Speriamo lunedì martedì; altrimenti dopo Natale. Auguri, B... tanti. 10-12036

TRAM 7. L. M'auguro stamane, diversamente mercoledì; incerto giovedì. Natale assente. Leggi. Sabato giornale. Tutti. 15-12039

AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e ci scrive o si reca personalmente ai nostri uffici per avere degli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Le offerte ossia le risposte agli annunzi portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per «iscritto», in busta chiusa e munite del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione delle ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

La casa della palude

di HEPHELL

— Essa non avrà raccontato, m'immagino, che era venuto a prendere quello che porto appeso al collo, e che, non potendo riuscirvi, mi ha gettato sul viso un fazzoletto imbevuto d'un liquido che doveva farmi perdere i sensi. Alle mie grida il signor Rayner è salito, ma è rimasto sul pianerottolo e da lì ha ingiunto a Sara di uscire immediatamente dalla camera mia. Posso mostrarvi il fazzoletto.

Mentre mi ascoltava, gli occhi di Giovanna brillavano di stupore e di soddisfazione.

— Ah! Miss — esclamò — sono così contenta che salto dalla gioia! Figuratevi che Sara pretende che il signor Rayner l'abbia vista cadere dalla scala senza porgerle aiuto, e che essendosi gravemente contusa si trova ormai inabilitata a servire. Ma non bisogna mai credere a quello che dice. Non ha voluto darci ad intendere d'aver visto qui cose che la scandalizzavano? come ne abbiamo riso io e la cuoca!

Era evidente che Sara aveva cercato di compromettere la mia reputazione; decisa a non rimanere un momento di più sotto lo stesso tetto con quella perfida creatura, cominciai a fare i miei preparativi per la partenza. Aprendo il baule, constatai che le lettere erano state rimesse al posto.

Mi decisi di andare immediatamente ad informare il signor Rayner della mia partenza: eppure mi dispiaceva di lasciare i Sureaux, la piccola Aidée, suo padre; ed anche il pensiero di allontanarmi da Geldam Hall non mi lasciava indifferente... Ma il ricordo della scena della notte precedente ebbe il sopravvento su ogni sentimento; anche in pieno giorno non potevo liberarmi dallo spavento girando lo sguardo attorno alla camera.

Chiusi le casse e mi recai dal signor Rayner non senza essermi prima munita del fazzoletto imbevuto di acido.

M'ero appena seduta su una grande poltrona presso il caminetto, quando il signor Rayner uscì col pretesto d'andare a dire qualche cosa a Sara. Appena fu chiusa la porta, scorsi quella furia! Mi slanciai con un salto sul cordone del campanello, mandando un grido.

— Come! avete paura? Eppure sapete bene che il signor Rayner ritornerà subito — aggiunse con tono insolente. — Non vi farò nessun male, se pure v'è stato nelle mie intenzioni di farvene. Se ho cercato di addormentarvi era semplicemente per leggere la vostra lettera e non per rubarvela: io sono curiosa, lo confesso, ma non c'è per questo da gettare alte grida! Mi dispiace di avervi cagionato tanto spavento e ve ne chiedo perdono.

— Non saprei perdonarvi, almeno per il momento. Vi è una cosa ben più grave per me dell'affare delle lettere: è d'aver detto ai vostri compagni che avete sorpreso il signor Rayner mentre entrava in camera mia. Questo passa tutto, perchè voi sapete che è falso, arcifalso...

— Io! che impostura! Non ho mai detto nulla di simile. E' Giovanna che conta, senza pudore, le più audaci menzogne! Ah, che lingua da vipera!

Non sapevo più che cosa pensare.

— Veramente Miss, continuò, non è generoso da parte vostra di serbare tanto rancore ad una povera serva. E' vero, m'avete inspirato gelosia, ed io ho cercato di provare al sig. Rayner che voi ricevevate di nascosto le lettere d'un giovanotto, ma se sapeste che cosa umiliante e dolorosa è per me, vedermi cacciata, per una vostra parola, da una casa dove ho servito per sette anni!

— Ma io non c'entro!

— Proprio? non potete negare che mi detestate!

— Se vi detesto è colpa vostra, Sara. Io ho saputo da Giovanna che sareste partita.

— Come! non lo sapevate?

— E che cosa poteva importarmene, dal momento che io parto stasera per Londra?

— Voi partite!.. E ne avete parlato al signor Rayner?

— Non ancora, ma lo farò subito.

— Allora, vorreste aver la bontà d'intercedere in mio favore? — riprese raddolcendosi — io non potrò perorare da me la mia causa, ma voi, Miss, è un'altra cosa!

— V'illudete, Sara, io non ho qui nessuna influenza.

L'emozione di Sara finì per commovermi e promisi di contentarla; ella mi ringraziò con molta effusione ed uscì: mi parve allora d'essermi liberata da un gran peso.

In quel momento rientrò il signor Rayner e mi domandò con interesse.

— Vi siete rimessa, figliuola, dal grande spavento di questa notte?

— Quanto si può esserlo dopo una cosa simile, signore!

— Voglio sperare che il tempo, le cure, la distrazione, cancelleranno a poco a poco dalla vostra memoria questa triste avventura.

— Vi son cose che la sola lontananza può aiutare a dimenticare, signor Rayner. Son venuta perciò a pregarvi di scioglierini dal mio impegno. La sola idea di passare ancora una notte in quella camera mi fa impazzire. Ho già tutto preparato e calcolato per essere a Londra questa notte.

— Ma non direte sul serio! è impossibile!

— No, no, ho deciso; voi non potete figurarvi l'orribile tortura di questa notte: credevo di essere alla mia ultima ora quando intesi quell'odore soffocante. Sara dice che non era che un sonnifero: ora vedete voi stesso di che si tratta! — dissi io — e gli mostrai il fazzoletto.

— E' cloroformio che Sara deve aver tolto dalla mia cassetta di medicinali; ma sono convinto ch'ella non premeditava nulla di criminoso, ma è certo che quello che ha fatto è abominevole. Che scopo poteva avere?...

— Quello d'impadronirsi di una lettera che io portavo al collo...: voleva leggerla (pronunziando queste parole, sentivo il rossore salirmi al viso). Ho riveduta Sara, le ho perdonato, ed ella m'ha pregato d'intercedere presso di voi perchè non la mandiate via; glie l'ho promesso. Che cosa m'importa dopo tutto, che ella rimanga, dal momento che io lascio i Sureaux?

— Voi sapete, Miss Christie, che io non posso opporml alla vostra partenza, per quanto i Sureaux senza di voi, saranno mortalmente tristi. Ci eravamo così dolcemente abituati alla vostra cara compagnia! E che cosa diranno, Dio mio, quando sapranno che la nostra istitutrice è stata vittima presso di noi di un tale affronto, che essa è dovuta partire su due piedi? Tutti contano su voi per la vendita di beneficenza, se ci mancaste il povero Lorenzo sarebbe capace di suicidarsi per la disperazione!... Sarebbe meglio, mi pare, che rimaneste qui cambiando camera, ed accettando i servizi di Giovanna per qualche giorno. Se in capo a tre mesi persisterete nella vostra risoluzione, nessuno si opporrà alla vostra partenza; in quanto a Sara, farò ciò che vorrete.

La dolcezza del signor Rayner e le sue buone ragioni mi decisero a cedere. Avevo mantenuto a Sara la parola e il suo padrone mi promise di non scacciarla; lo pregai inoltre di dare ordine perchè Giovanna fosse da ora in poi destinata al mio servizio.

La sera m'imbattei in Sara; e quale non fu il mio stupore sentendola esclamare ironicamente:

— Ah! ve l'avevo pur detto, Miss!

— Il signor Rayner, Sara, acconsente che voi rimaniate qui.

— Davvero?

Le dovetti rispondere, non senza mio dispiacere, affermativamente. Davanti a quell'espressione maligna e perversa, mi ricordai con spavento dell'impegno al quale m'ero appena sottomessa: quello di rimanere tre mesi sotto lo stesso tetto con quella creatura aborrita!

Continua.